

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Sommario

Comunicato stampa
Scheda tecnica
Percorso mostra
Testi istituzionali
Saggio del curatore
Biografia Italo Calvino
Editoria Electa per Calvino100
Public program
Regesto
Colophon
Selezione immagini per uso stampa
Scheda mostra “Calvino cantafavole”
Schede sponsor

organizzata da



Scuderie
del
Quirinale

Electa

italocalvino

main sponsor

AMERICAN
EXPRESS

sponsor

BANCA
PASSADORE & C.

sponsor tecnico

FERROVIE
ITALIANE

media partner

Rai Cultura Rai Radio 3 COMIN & PARTNERS

vendite

VIVATICKET

in collaborazione con



Genova
Palazzo
Ducale



FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

A cura di **Mario Barenghi**

Comunicato stampa
Roma, 12 ottobre 2023

Nel quadro del programma ufficiale delle celebrazioni del centenario della nascita di Italo Calvino (1923 – 1985) le Scuderie del Quirinale presentano **Favoloso Calvino. Il mondo come opera d'arte. Carpaccio, de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri**, dal 13 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024. **La grande mostra organizzata con la casa editrice Electa è curata da Mario Barenghi**, docente di Letteratura Italiana Contemporanea presso l'Università di Milano Bicocca e tra i massimi studiosi dell'opera dello scrittore.

La mostra è realizzata in collaborazione con **Regione Liguria e Comune di Genova con Fondazione Palazzo Ducale**. Main sponsor **American Express**, con il supporto di **Fondazione Passadore 1888**, sponsor **Banca Passadore**. Media partner: **Rai Cultura e Rai Radio 3**.

La mostra propone un percorso tendenzialmente cronologico, che mira a illustrare i caratteri e l'evoluzione dell'immaginario calviniano dagli anni di formazione e dalle prime prove agli anni della maturità artistica, fino ai tanti progetti lasciati in sospeso. Si è però ritenuto opportuno inserire due premesse. La prima consiste nel riferimento lungo la cordonata al testo del 1971 *Dall'opaco*, che offre una suggestiva stilizzazione del paesaggio originario di Calvino; la seconda, nella prima sala, promuove l'immagine della foresta a emblema dell'intera opera calviniana, grazie all'installazione di Eva Jospin *Forêt Palatine*.

Nella sezione 2 si fronteggiano da un lato testi e materiali che documentano l'attività dei genitori di Calvino nei campi della botanica, della floricoltura e dell'agronomia, **dall'altra riferimenti al cinema degli anni Trenta**, oggetto di culto da parte del giovane Italo. Al centro della sala, l'originale installazione di Emilio Isgro sulla *Formica argentina* funge da ponte tra un fenomeno reale e la sua futura trasfigurazione letteraria. **La sezione 3 mette a tema la svolta decisiva nella formazione di Calvino, la partecipazione alla Resistenza e la scelta della militanza politica**. La durezza e l'intensità dell'esperienza trova nell'opera di Giuseppe Penone qualcosa di simile a un correlativo oggettivo.

Calvino diventa Calvino nella seconda metà degli anni Quaranta, quando decide di dedicarsi alla letteratura, comincia a pubblicare racconti e articoli, ed entra nell'orbita della casa editrice Einaudi, di cui sarà per decenni una delle colonne portanti: ai ritratti dello scrittore ligure e all'ambiente einaudiano è dedicata la sezione 4.

Con la sezione 5 si affronta uno degli aspetti più caratteristici dell'attività calviniana, l'oscillazione e la commistione fra un'istanza realistica e una fantastica o fiabesca. L'opera di maggiori dimensioni dell'intera mostra è l'arazzo millefiori di Pistoia, capolavoro dell'arte rinascimentale in cui lo sguardo s'immerge e si smarrisce, come i personaggi dei romanzi cavallereschi in cerca di avventure. Le immagini della Torino industriale esposte sull'altro lato intendono rappresentare sia i ripetuti e vani tentativi di Calvino di scrivere un grande romanzo sull'Italia degli anni Cinquanta, sia i riferimenti alla contemporaneità che si leggono comunque in filigrana anche nelle opere dove l'immaginazione sembra più sbrigliata. All'icasticità delle invenzioni calviniane – simboleggiata dall'armatura quattrocentesca prestata dal Kunsthistorisches Museum di Vienna – fa riscontro il travaglio della scrittura, soprattutto nelle opere d'impianto realistico, qui esemplificato da alcune pagine dell'autografo della *Speculazione edilizia* conservato al Centro manoscritti di Pavia.

Da qui in avanti, alla sequenza cronologica si sovrappone un'articolazione tematica, legata sia a necessità espositive, sia all'oggettiva compresenza nella produzione calviniana di filoni diversi. **Calvino è uso lavorare contemporaneamente su più tavoli, e la successione delle opere pubblicate non sempre**

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

A cura di **Mario Barenghi**

rispecchia l'ordine di composizione. La sezione 6 indugia sul rapporto con le fiabe, che spazia dalla raccolta *Fiabe italiane* del 1956 alle favole di Esopo per Valerio Adami fino al mai realizzato progetto del *Teatro dei ventagli* (*Fiabe bianche*) concepito con Toti Scialoja.

L'arte è per Calvino un'inesauribile miniera di ispirazioni. La gamma dei riferimenti è quanto mai ampia, e comprende sia le scelte di copertina dei libri (mai casuali, mai secondarie, specie nel caso degli amati Klee e Picasso), sia gli scritti dedicati a singoli artisti (Carlo Levi, Giorgio de Chirico, Domenico Gnoli, Luigi Serafini, Enrico Baj, Tullio Pericoli e tanti altri), sia i casi in cui è proprio un modello visuale ad alimentare la creatività (come accade con Fausto Melotti, Giulio Paolini, Saul Steinberg): mentre, sul versante opposto, si registrano le opere e le installazioni direttamente ispirate ai suoi libri, come gli acquerelli di Pedro Cano sulle *Città invisibili*, il «veridico ritratto del signor Palomar» di Daniel Maja, *Calvino* di Richard Serra.

La sezione 7 è dedicata all'esperienza dei racconti cosmicomici, e più in generale, all'interesse di Calvino per l'astronomia, la geografia, la cartografia. Fra i pezzi esposti spiccano la mappa lunare di Gian Domenico Cassini e la rappresentazione del Mediterraneo del trecentista Opicino de Canistris, di cui si parla in *Collezione di sabbia*. Proprie dell'immaginazione cosmicomica sono poi l'antica, mai smentita attrazione per la forma del fumetto e la grande libertà inventiva, la commistione fra diversi piani del reale, ben presente anche nell'installazione di Mark Dion (vicino a Calvino anche per l'istanza archeologica ed enciclopedica).

Al centro della sezione 8 è *Il castello dei destini incrociati*, l'opera di Calvino più vicina all'esperienza dell'Oulipo: tant'è che qui sono esposti documenti sui rapporti con il gruppo parigino e con Raymond Queneau, l'unico scrittore straniero di cui Calvino abbia tradotto un'opera. Oltre ai tarocchi quattrocenteschi prestati dall'Accademia Carrara, la presenza di maggior impatto è senza dubbio il **San Giorgio dalla grande tela del Carpaccio, figura che Calvino accosta a quella di San Girolamo** in un rapporto fatto insieme di opposizione e reversibilità.

Le città invisibili sono il cuore della sezione 9, in cui campeggia un'opera di Fausto Melotti, artista al quale Calvino dichiara esplicitamente di essersi ispirato per la serie della «città sottili». Ma qui trovano anche spazio le città di De Chirico e di Borbottoni, le pietre di Magnelli, la grande scacchiera di Enrico Baj. A partire dagli anni Settanta Calvino dedica parecchie energie alla forma della descrizione (un impegno che culmina in *Palomar*) e nello stesso tempo **compie importanti viaggi. Particolare rilievo hanno nella sezione 10** le opere di Domenico Gnoli (su cui Calvino scrive in uno dei suoi numerosi contributi alla rivista di Franco Maria Ricci «FMR») e immagini del Messico, del Giappone, di New York. Il tema dell'ultima sala (Cominciare e ricominciare) ricorda soprattutto *Se una notte d'inverno un viaggiatore*; ma l'intento è anche di ricordare la quantità di nuovi progetti che Calvino aveva in cantiere al momento della sua scomparsa. Una nuova opera di Giulio Paolini, concepita appositamente per questa occasione, s'incontra sullo sguardo di Calvino, che rappresenta il filo conduttore della mostra. Imparare a guardare con occhi diversi è il presupposto per cambiare il mondo – o quanto meno, per salvaguardare la capacità di farlo.

La mostra si conclude con uno sguardo al cielo. Una volta usciti dalle Scuderie del Quirinale, lungo via XXIV Maggio nelle ore serali sarà accesa **Palomar, la fantastica opera di luce che Giulio Paolini** ha dedicato nel 1998 a Italo Calvino e al suo doppio, Palomar appunto, funambolo nel cosmo celeste.

Eccezionale prestito della Fondazione Torino Musei e del Comune di Torino, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale con il supporto tecnico di Areti, società del Gruppo ACEA. L'opera è tradizionalmente esposta a Torino, nel periodo natalizio, lungo la centralissima via Po nell'ambito dell'evento Luci d'artista.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

A cura di **Mario Barenghi**

Electa pubblica il catalogo di cui è autore Mario Barenghi e illustra, sezione dopo sezione, il percorso della mostra. In questa occasione la casa editrice, nell'ambito delle pubblicazioni di approfondimento della figura di Calvino, ripropone un testo prezioso, ormai introvabile: **Idem di Giulio Paolini**, edito nella collana "Einaudi letteratura" nell'aprile 1975. La nuova edizione ospita una versione più ampia e inedita del testo di Calvino intitolato *La squadratura*. A questo titolo si aggiunge **il volume Calvino A-Z, a cura di Marco Belpoliti, per la collana Enciclopedie**. Vi sono riunite 146 voci affidate a 56 autori che, in forma breve ma in modo estensivo, forniscono una mappa per entrare nel mondo-Calvino, nei suoi libri ma anche nei temi, nelle idee, nelle vicende della sua vita di scrittore.

La mostra **Favoloso Calvino** si inserisce nel progetto delle celebrazioni del centenario insieme a **Calvino cantafavole, esposizione curata da Eloisa Morra e Luca Scarlini a Palazzo Ducale di Genova**, negli spazi della Loggia degli Abati. L'esposizione genovese - sostenuta dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova con Fondazione Palazzo Ducale - è organizzata da Electa in collaborazione con le Scuderie del Quirinale, Teatro della Tosse e Lele Luzzati Foundation. La mostra sarà aperta al pubblico dal 15 ottobre 2023 al 7 aprile 2024.

Iniziative:

Come di consueto, anche in occasione della mostra **Favoloso Calvino. Il mondo come opera d'arte. Carpaccio, de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri** le Scuderie del Quirinale propongono ai visitatori, a partire da ottobre 2023, un ricco programma di eventi e conferenze organizzato con Electa: una serie di incontri e spettacoli che si terranno presso la sede delle Scuderie del Quirinale e in altri luoghi della città coinvolta nel ricordo dei temi e delle idee che hanno interessato Calvino.

Il programma degli incontri è disponibile su: www.scuderiequirinale.it

Uffici stampa

Ales - Scuderie del Quirinale
Nicoletta Ciardullo
t. +39 337 1306538
n.ciardullo@ales-spa.com

Electa
Gabriella Gatto
t. +39 340 5575340
press.electamusei@electa.it

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it

Comin & Partners
Elena Di Giovanni
pressculture@cominandpartners.com

Rachele Mannocchi
t. +39 349 8470454
rachele.mannocchi@cominandpartners.com

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Saluto del Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti

“Essere qui oggi vuol dire celebrare la figura di un grande scrittore, uno dei più illustri della nostra terra e anche l’ottima collaborazione instaurata tra la Liguria e in particolare Palazzo Ducale con le Scuderie del Quirinale già dall’anno scorso, con la mostra sul Barocco e ora per il centenario della nascita di Italo Calvino.

Uno scambio e una partnership felice che ci parla del Calvino visionario attraverso opere e disegni di artisti del Rinascimento per ricostruire la figura di uno scrittore unico in cui la dimensione visiva ha avuto una parte molto importante. Scambi di immagini e parole secondo un progetto che vuole rivolgersi, sia agli estimatori, sia ai giovani mettendo sempre in relazione la realtà e il fantastico, attraverso personaggi e paesaggi del mondo e della Liguria a cui Calvino è stato molto legato, in particolare a Sanremo.

Oggi noi rendiamo omaggio a un protagonista del suo tempo, uomo impegnato nell’evoluzione della società da un lato e scrittore da sempre attratto dal visionario attraverso cui fa entrare il lettore in un mondo unico. E se è vero che le città felici prendono forme nelle città infelici, come dice Calvino, abbiamo molto da imparare da questa splendida esposizione che si fa in due con la mostra “Calvino cantafavole” nel Palazzo Ducale di Genova a partire dal 15 ottobre.

Una collaborazione, tra Roma e Genova, partita con la mostra del Superbarocco che si ripropone oggi, e conferma Palazzo Ducale polo culturale di altissimo livello, in grado di proseguire lungo il filo rosso del Calvino visionario e di approfondire le collaborazioni tra lo scrittore e un altro ligure come Emanuele Luzzati. Due mostre, quella romana e quella genovese che dialogano l’una con l’altra e ci consentono di andare alla scoperta di un artista unico che ha saputo anticipare con grande modernità temi come la crisi della natura e mondi che diventano impossibili, ma anche fornirci la chiave per scampare alle distruzioni: sogno, fantasia e immaginazione, gli unici mezzi per trovare un proprio posto nel mondo”.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Scheda tecnica

Titolo	Favoloso Calvino Il mondo come opera d'arte. Carpaccio, de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri
Date di apertura	13 ottobre 2023 – 4 febbraio 2024
Sede	Roma, Scuderie del Quirinale - Via XXIV Maggio 16
A cura di	Mario Barenghi
Organizzazione	Scuderie del Quirinale con Electa
In collaborazione con	Regione Liguria e Comune di Genova con Fondazione Palazzo Ducale
Catalogo	Electa
Orari	Tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:00 L'ingresso è consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura
Biglietti	Intero € 15,00 Ridotto € 13,00 18-29 anni € 10,00 Under 18 € 2,00 Gratuito under 6 Diritto di prenotazione intero, ridotto e promozioni: € 2,50 I gruppi possono prenotare i turni a loro riservati esclusivamente tramite l'ufficio gruppi scrivendo a gruppi@scuderiequirinale.it o a gruppi@vivaticket.com o chiamando il call center al numero 02-92897722
Info, promozioni speciali e prevendita	info@scuderiequirinale.it Call center: +39 02 92897722 gruppi@scuderiequirinale.it Acquista on line: www.scuderiequirinale.it

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Percorso mostra

1. L'albero

Difficile è trovare un'immagine che si presti meglio dell'albero a fungere da emblema dell'opera di Calvino. Si pensi al *Barone rampante*, storia di un personaggio che trascorre tutta la vita sugli alberi senza mai scendere; ai boschi dei racconti partigiani e alle foreste delle fiabe; alle selve ariostesche del *Castello dei destini incrociati* e alla descrizione del millenario albero messicano del Tule in *Collezione di sabbia*; e anche, su un piano diverso, alle ramificazioni sintattiche dei suoi testi più arrovellati e problematici. E tuttavia il paesaggio originario di Calvino è un altro. È quello del racconto autobiografico *La strada di San Giovanni*, stilizzato in forma geometrica nella prosa *Dall'opaco*: lo scenario d'un golfo del Ponente ligure visto da mezza costa, come un balcone sporgente verso il mare, simile al palco di un teatro. Da questa posizione contemplativa – quasi la forma a priori della sua percezione dello spazio – Calvino muove per inoltrarsi in luoghi diversi: nell'intrico di boschi reali o immaginari, ovvero nel reticolo delle città. Strade e sentieri da esplorare, percorsi, tragitti: forse labirinti.

2. Natura vs artificio

Calvino parla di sé come della pecora nera di una famiglia dove solo gli studi scientifici erano in onore. Costretto a giorni alterni a seguire il padre nel podere avito di San Giovanni, l'adolescente Italo era invece affascinato dal cinema, moderna fabbrica di sogni e di racconti. Da un lato lo spazio fisico dei campi e degli orti, oggetto dello sguardo esperto del padre e di un impegno agricolo infaticabile, vissuto come una missione; dall'altro lo spazio immaginario dei film, che incanta il giovane spettatore come l'annuncio o la promessa che il mondo è molto più grande e ricco, più vario e avventuroso della realtà di cui può avere esperienza diretta.

3. La guerra, la politica

L'esperienza partigiana segna una svolta decisiva nella formazione di Calvino. Come per molti giovani della sua generazione, la Resistenza ha il valore di un'inedita assunzione di responsabilità: la possibilità di scegliere, di schierarsi, di prendere in mano il proprio destino. La decisione di unirsi alla lotta armata significa per Calvino anche la scoperta del paesaggio, l'entroterra sanremese e le pendici delle Alpi Marittime, già frequentate con il padre cacciatore, e vissute ora in condizioni affatto diverse. D'altro canto, all'aprirsi degli spazi esterni – i monti, ma anche la Storia, le sorti collettive – corrisponde la messa fra parentesi degli spazi interiori. I rovelli cerebrali dell'adolescenza perdono rilievo, quello che conta sono le azioni concrete: di qui, anche, la scelta di aderire al PCI. «La mia scelta del comunismo non fu affatto sostenuta da motivazioni ideologiche. Sentivo la necessità di partire da una "tabula rasa" e perciò mi ero definito anarchico [...]. Ma soprattutto sentivo che in quel momento quello che contava era l'azione; e i comunisti erano la forza più attiva e organizzata» (*Un'infanzia sotto il fascismo*, in "Il Paradosso", settembre- dicembre 1960). Calvino lascerà il PCI dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria (1956).

4. Ritratti di Calvino

«Kim, Kim... Chi è Kim?». La domanda che s'incontra nel romanzo di Kipling (*Kim*, 1901), poi ripresa da un personaggio del *Sentiero dei nidi di ragno*, il partigiano Kim che s'interroga sul senso dell'esperienza che sta vivendo, potrebbe essere riformulata così: «Calvino, Calvino... Chi è Calvino?». Non è un caso che fra i suoi disegni si conti un certo numero di auto-caricature, che a seconda dei casi accentuano i tratti pensosi e perplessi, la concentrazione comicamente severa, il cipiglio torvo da "duro" di maniera. Dopo la Liberazione («che per me corrisponde a una seconda nascita») Calvino lascia la Riviera. Luogo di elezione è Torino, città dalle linee geometriche e perpendicolari: «città che invita alla logica, e attraverso la logica apre la via alla follia». L'ambiente della casa editrice Einaudi consente al giovane scrittore di allargare i propri orizzonti culturali: sarà quella, com'egli stesso dichiara, la sua vera università.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

5. Il reale e il fantastico

Per tutti gli anni Cinquanta Calvino coltiva il progetto di scrivere un grande romanzo realista che rappresenti le contraddizioni della società italiana contemporanea e della modernità urbana e industriale, ma i risultati sono sempre inferiori alle sue aspettative. In compenso prende gradualmente piede un'ispirazione diversa, tra l'avventuroso, il fiabesco e il fumettistico. Se *Il visconte dimezzato* nasce quasi per caso, come una vacanza tra impegni maggiori, attraverso la grande impresa delle *Fiabe italiane* Calvino si persuade del valore della trasfigurazione fantastica. Lo spazio dell'esperienza concreta appare insidiosamente opaco: lo si può solo percorrere di scorcio, narrando vicende particolari, mirate, senza pretese di totalità, combinando racconto e riflessione saggistica.

6. «Le fiabe sono vere»

Una costante dell'opera di Calvino è l'attenzione riservata ai lettori più giovani. Le novelle di Marcovaldo, inaugurate sulle pagine dell'«Unità» all'inizio degli anni Cinquanta e proposte in volume nel 1963 con le illustrazioni di Sergio Tofano, saranno per molti anni il libro più venduto dell'intero catalogo Einaudi; lo stesso Calvino cura l'edizione scolastica (ridotta e commentata) del *Barone rampante*, il titolo più fortunato della trilogia araldica *I nostri antenati*; dalla grande silloge delle *Fiabe italiane* vengono tratte raccolte più agili, illustrate da Emanuele Luzzati. Discorso a parte merita il progetto (purtroppo mai realizzato) delle fiabe teatrali per la televisione *Teatro dei ventagli*, concepito insieme al pittore (nonché poeta e scenografo) Toti Scialoja, che disegna costumi e bozzetti. La dimensione fiabesca entra in gioco anche in vari testi calviniani legati a opere d'arte, come le *Quattro favole d'Esopo per Valerio Adami*.

7. Tutto il cosmo, qui e ora

All'inizio degli anni Sessanta Calvino abbandona l'alternanza tra racconti fiabeschi e racconti realistici per intraprendere una strada nuova. La narrativa «cosmicomica» inscena esperienze di sconcerto e disorientamento sullo sfondo di epocali trasformazioni nella storia dell'universo e delle specie viventi. A raccontare è il «vecchio» Qfwfq, che nelle vicende narrate appare però sempre acerbo e sprovvisto: dagli eventi che accadono è preso regolarmente alla sprovvista. Abbandonato ogni riferimento diretto alla storia, Calvino gioca sull'incrocio fra i tempi lunghissimi dell'astronomia e dell'evoluzione e una prosaica quotidianità, «comica» sia in omaggio ai fumetti (*comics*) sia perché, a dispetto di tutte le possibili catastrofi, un domani c'è sempre.

8. Mescolando le carte

Non è più tempo di narrazioni lineari, di azioni che puntano dritte a un obiettivo. Ora ci si deve misurare con una realtà labirintica: caso-limite è Edmond Dantès chiuso nella fortezza d'If (*Il conte di Montecristo*), che si può salvare solo ricostruendo la pianta della sua prigione. Spesso i personaggi calviniani si smarriscono, come nel *Castello dei destini incrociati*: ritrovandosi privi della parola in mezzo a un bosco, raccontano la loro storia allineando le carte dei tarocchi. In questa fase Calvino ragiona sulla narrativa come processo combinatorio. E nel frattempo torna a indicare i due fuochi attorno ai quali gravita la sua ispirazione, che coincidono con due emblemi e due luoghi diversi: San Giorgio e San Girolamo, le lande disabitate dove s'incontrano belve e mostri, e il chiuso della stanza, riservata agli studi.

9. L'atlante delle città (in)visibili

Quasi sempre le storie che Calvino racconta cominciano con un personaggio che si sposta da un luogo all'altro. Nelle *Città invisibili* incontriamo un viaggiatore celebre, Marco Polo, intento a descrivere a Kublai Kan le città che compongono il suo immenso impero: un repertorio di immagini ed emblemi che evocano differenti organizzazioni della convivenza, dello spazio, del discorso. L'assunto è che solo finché le città sapranno conservare una forma l'ordine riuscirà a resistere al caos. In un panorama che svia dall'incanto di un Oriente favoloso a scenari futuribili cupi e allarmanti, a volte scopertamente distopici, non c'è spazio per un'utopia vera e propria. Come scrive in un saggio su Fourier, ciò che si può oggi perseguire è un'utopia discontinua, pulviscolare, sospesa; ovvero – come suona il celebre finale del libro – «cercare e saper riconoscere chi e che cosa, nell'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio». Ma sarebbe riduttivo esaurire in questa massima il senso di un'opera quanto mai complessa e sfaccettata: spiragli di luce per il futuro andranno cercati fra le aeree invenzioni della città sottili, l'inquieto dinamismo delle città e gli scambi, la vivacità imprevedibile delle città nascoste.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

IO. Viaggi e descrizioni

Negli anni Settanta Calvino si dedica spesso all'esercizio della descrizione, che esalta i caratteri di concretezza e precisione del linguaggio saggiandone la capacità di aderire al reale. In questo frangente nasce il personaggio del signor Palomar, *alter ego* intento a osservare sia aspetti e fenomeni della vita quotidiana sia ambienti nuovi. Alcuni importanti viaggi all'estero (Messico, Giappone, Stati Uniti, Iran) offrono l'occasione di rinnovare la tensione dello sguardo; e il dialogo con una serie di prestigiosi artisti contemporanei stimola la riflessione sulla dimensione visuale, sulla spazialità, sul rapporto tra parola e immagine.

II. Cominciare e ricominciare

Dopo aver sperimentato forme intermedie tra il racconto e il saggio, *reportages* e descrizioni, poemetti in prosa, Calvino torna alla narrazione dispiegata con l'iper-romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, una serie di incipit romanzeschi incorniciati dalle avventure di un lettore che viene regolarmente interrotto sul più bello. Da sempre Calvino predilige gli inizi, i momenti aurorali, quando dall'infinito delle possibilità comincia a dipanarsi una vicenda particolare, che cattura l'attenzione e la fantasia di chi legge. Riflessione sulla lettura, omaggio ai lettori e (ancor più) alle lettrici, *Se una notte d'inverno* accarezza il sogno di cancellare o mettere fra parentesi la figura dell'autore, vista come una presenza scomoda, quasi un ostacolo. E tuttavia fra i progetti che Calvino coltiva in questi stessi anni ci sono anche narrazioni d'impianto autobiografico: e ancora un libro sui cinque sensi, una serie di racconti dedicati a oggetti d'uso quotidiano, il ciclo di lezioni per la Harvard University intitolato *Six Memos for the Next Millennium* – a conferma del fatto che Calvino è uno scrittore che non ha mai cessato di tenere lo sguardo rivolto al futuro.



Giulio Paolini
Palomar
1998

strutture di metallo, microlampadine racchiuse in tubi di plastica, cavi d'acciaio

Proprietà della Città di Torino in gestione alla Fondazione Torino Musei

© Giulio Paolini, foto Pino Falanga. Courtesy Fondazione Giulio e Anna Paolini, Torino

Palomar di Giulio Paolini, installazione composta di astri, pianeti e orbite con la sagoma di un funambolo all'estremità, evoca insieme un atlante astronomico, l'osservatorio californiano di Mount Palomar e il signor Palomar, il personaggio di Calvino dedito all'osservazione del cielo. Realizzata nel 1998, l'opera è tradizionalmente esposta a Torino, nel periodo natalizio, lungo la centralissima via Po nell'ambito dell'evento "Luci d'artista". Collocata, in una nuova versione rivista da Paolini, lungo Via XXIV Maggio, la strada che sale verso il Quirinale, rappresenta la migliore introduzione possibile alla grande mostra allestita presso le Scuderie per celebrare il centenario della nascita dello scrittore: un percorso concepito all'insegna del primato dello sguardo, un invito a alzare gli occhi e ad ampliare l'orizzonte del visibile.

Iniziativa organizzata da



Scuderie
del
Quirinale

Electa

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Supporto tecnico



Un ringraziamento
particolare a:

Soprintendenza speciale
Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio di Roma

Assessorato alle Politiche
Culturali del I Municipio
di Roma Capitale

Sovrintendenza Capitolina
ai Beni Culturali

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Testi istituzionali

Gennaro Sangiuliano
Ministro della Cultura

Gli anniversari ci sono dati come occasione per rievocare e rimeditare eventi, persone e circostanze che hanno costruito la nostra memoria, la nostra crescita, la nostra convivenza.

Celebrarli è una bella abitudine umana, utile a cementare il senso di appartenenza a un'unica grande storia e a nutrire il sentimento della comunità civile e nazionale che tutti, in forme diverse, ci pervade. La cultura agisce in questo ambito come il collante più inclusivo ed efficace.

Favoloso Calvino è l'iniziativa ideata dalle Scuderie del Quirinale per riflettere, nel centenario della sua nascita, su un personaggio centrale e inaggrabile della civiltà letteraria e non solo del Novecento; un personaggio che ha guadagnato a sé stormi infiniti di lettori, che ha fatto conoscere e ammirare la nostra lingua e il nostro Paese in tutto il mondo, attraverso un complesso di opere molto variegato, dal recupero della tradizione – pensiamo alla stupenda raccolta delle *Fiabe italiane* – alla narrativa pura e alla letteratura di forte impegno civile, fino a una costante militanza pubblicistica che ha saputo sminuzzare, nelle occasioni dettate dalla cronaca e negli spazi contingentati dei giornali e delle riviste, tematiche di ampio respiro ideale.

Italo Calvino è stato un intimo conoscitore e un sopraffino servitore della parola, in una temperie culturale e politica molto agitata, in cui ideali magniloquenti hanno avuto il vento in poppa e poi l'hanno perduto, lasciando alla deriva della delusione molti spiriti infervorati dalle più nobili intenzioni. Italo Calvino è stato in questo un intellettuale anteveggente e – se mi è consentita una notazione personale, che vale da semplice lettore tra tanti – mi è parso adottare nel suo approccio letterario, nell'evoluzione del suo stile narrativo, una linea di crescente cautela, ritrosia e diffidenza verso "l'altisonanza" delle parole. Non che abbia mai rinunciato ai suoi valori di fondo, innanzitutto il rigore morale, piuttosto che abbia "temperato" le parole che usava, le abbia rese cristallo, trasparenti e precise, non infuocate. Un modo di esprimere la sua passione all'opposto di un altro grande scrittore, suo coetaneo, di cui si celebra sempre quest'anno il centenario della nascita, l'incendiario Giovanni Testori. La scrittura di Calvino, così "siderale" (parola sua), la sua universalmente nota riflessione sulla leggerezza – sia quella pensosa sia quella frivola – non hanno mai fatto venir meno la fiammante passione che lo animava come cittadino o assottigliato il suo spessore etico di intellettuale.

Della sua sterminata produzione mi capita sovente di ricordare una bella frase, una perla capace di illuminare il talora tortuoso e oscuro cammino nel tempo della storia: «Cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio»: una poetica drammatica ma non priva di speranza, espressa a conclusione delle *Città invisibili*.

Per questo plaudo con convinzione a questa iniziativa culturale, augurando il successo che merita e che senz'altro le arriderà.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Mario De Simoni

Presidente e amministratore delegato
Ales SpA Scuderie del Quirinale

La mostra di Italo Calvino, nel centenario della nascita, si inserisce perfettamente in alcune delle recenti linee espositive delle Scuderie del Quirinale. Le Scuderie sono il luogo per eccellenza del racconto delle tante civiltà figurative italiane, ma sono diventate anche il luogo in cui vengono ricordati attraverso le mostre i grandi anniversari della nostra cultura. Inoltre, hanno negli anni sviluppato una particolare attenzione verso mostre che potremmo definire di derivazione letteraria. Mostre che hanno l'ambizione di cogliere e diffondere il significato della letteratura utilizzando il linguaggio museografico, e in cui gli oggetti di natura letteraria vanno oltre la loro presentazione materiale per diventare strumenti di riflessione più generale, uniti alla fortuna iconografica dell'autore a cui l'esposizione è dedicata.

I due casi sin qui rilevanti sono quelli degli anniversari di Ovidio, bimillenario dalla nascita, e di Dante, settecentesimo dalla morte. Anniversari ricordati con progetti che hanno superato la mera commemorazione, perché nel caso di Ovidio la mostra ha fra le altre cose colto nelle *Metamorfosi* il vero canone fantastico della nostra civiltà, fonte di ispirazione per i massimi artisti di ogni epoca e, nel caso di Dante, attraverso l'iconografia dell'*Inferno* di Dante e degli inferni prima di Dante, la mostra si è ampliata sino a comprendere una meditazione sull'inferno in terra e sulla persistenza del male.

È ora la volta di Italo Calvino. *Favoloso Calvino*, come recita il titolo polisemico dell'esposizione. Favoloso perché, nella struttura complessiva dell'opera calviniana, ben presente è una tensione verso un esito fantastico. Favoloso per la sua grandezza e notorietà, l'autore italiano del Novecento più tradotto nel mondo insieme a Primo Levi. Tradotto non solo nel mondo latino, in quello slavo e in quello anglo-sassone, ma anche in India, in Cina, e il più tradotto nel mondo arabo. Un autore, inoltre, e questo rileva nel dedicargli una mostra, in cui è fondamentale l'elemento visivo, e per il quale il punto di partenza era sempre l'immagine, come scrisse in una lettera del 1960 a François Wahl.

Vi erano dunque molte ragioni perché la Commissione Scientifica delle Scuderie del Quirinale, presieduta da Mario Botta, accogliesse con favore la proposta di Electa, del Gruppo Editoriale da sempre editore di Calvino, di dedicare una grande mostra a questo autore, con la curatela di Mario Barenghi.

Il progetto è inserito nel programma elaborato nell'ambito del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Italo Calvino, presieduto da Giovanna Calvino, ed è crocevia di un importante sistema di collaborazioni istituzionali. Ringraziamo innanzitutto il Ministro Gennaro Sangiuliano, per l'attenzione e l'impegno verso le attività delle Scuderie del Quirinale, e le strutture del Ministero della Cultura, al quale le Scuderie sono da tempo assegnate. La mostra è peraltro parte di un'ampia collaborazione con la Regione Liguria, terra di Calvino, con il Comune di Genova e con la Fondazione Palazzo Ducale in concomitanza con Genova Capitale del Libro 2023. Un particolare ringraziamento per questa azione, che rinnova i rapporti delle Scuderie con la Liguria e con Genova già sviluppatasi in occasione della mostra *Superbarocco*, va al Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, al Sindaco di Genova Marco Bucci e al Presidente di Palazzo Ducale Beppe Costa.

Per finire, una notazione. In una lettera del 1965 a Gian Carlo Ferretti, Calvino sostiene che ciò che rimane è il libro, l'opera, "l'opera riuscita che può permettersi di cancellare l'autore". Una mostra non può permettersi di cancellare l'autore, ma attraverso l'operazione di scomposizione dei testi, che inevitabilmente avviene nel percorso espositivo, può portare il visitatore a ritornare all'opera in una forma più ravvicinata. E questa è forse l'ambizione finale di questo nostro progetto.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Saggio dal catalogo

Mario Barenghi

Favoloso Calvino

La vita dei partigiani raccontata «come una favola di bosco»: così Cesare Pavese definisce nel 1947 *Il sentiero dei nidi di ragno*, in una recensione che – scrive più tardi Calvino – avrà il valore di un oroscopo. *Fabulous Calvino*: questo il titolo dell'articolo di Gore Vidal apparso sulla "New York Review of Books" del 30 maggio 1974, a breve distanza dall'uscita delle *Città invisibili* tradotte da William Weaver, che rappresenta un momento decisivo nella ricezione di Calvino in America. Più o meno a metà strada fra queste due date, cioè nel 1960, quattro anni dopo l'uscita delle *Fiabe italiane*, pubblicando in volume unico la trilogia *I nostri antenati* Calvino si sofferma sull'aggettivo "favoloso" (peraltro estraneo al suo lessico critico), usato dai commentatori fin dai suoi esordi: «io stavo al gioco: capivo benissimo che il pregio è d'essere favolosi quando si parla di proletariato e di fattacci di cronaca, mentre a esserlo parlando di castelli e di cigni non c'è nessuna bravura».

Favoloso Calvino. Calvino straordinario, certo: lo hanno decretato milioni di lettori, in Italia e nel mondo. E Calvino favolista e cultore del meraviglioso, ma anche scrittore capace di far interagire l'osservazione e la fantasia, l'attenzione alla realtà e la trasfigurazione fiabesca. Calvino affabulatore, prosatore: la radice di fabula è la stessa di *fari*, "parlare". Non sarà tuttavia un caso se tanti suoi personaggi perdono la parola, o non conoscono la lingua che dovrebbero usare, o ricorrono comunque ad altri mezzi per esprimersi. Così il Gramo nel *Visconte dimezzato*, che manda alla pastorella Pamela crudeli messaggi iconici da decifrare (un pipistrello e una medusa tagliati a metà, ad esempio, per un appuntamento a mezzanotte in riva al mare); così Marco Polo, ancora ignaro delle lingue dell'Oriente, che descrive all'imperatore Kublai le città visitate nel corso delle sue ambascerie con gesti e smorfie, disponendo oggetti sul tavolo come i pezzi degli scacchi; così i personaggi del *Castello* e della *Taverna dei destini incrociati*, privati per incantesimo della favella, e costretti a narrare la propria storia allineando le carte dei tarocchi come vignette di un

fumetto. Senza dimenticare i personaggi che non parlano perché sono soli, come il "Re in ascolto" del racconto omonimo di Sotto il Sole giaguaro, o perché preferiscono tacere, come il signor Palomar, che passa settimane e mesi in silenzio (Del mordersi la lingua); o ancora, perché le parole si spengono sulle loro labbra, come accade ai rari personaggi inquadrati da lontano che figurano nei dipinti di Fabio Borbottoni (*Il silenzio e la città*).

Calvino e i rumori, Calvino il silenzio: anche questo sarebbe un tema meritevole di indagine. E sarebbe utile, oltre che divertente, una ricognizione non frettolosa del tema dell'afasia nella narrativa calviniana, prendendo naturalmente le mosse dalla proverbiale laconicità dello scrittore ligure e dalla sua desultoria, non sempre involontaria balbuzie: dall'eloquio franto e bislacco di Enea Silvio Carrega nel *Barone rampante* alle estemporanee esclamazioni di Gurdulù nel *Cavaliere inesistente*, dai rudimenti comunicativi di Qfwfq-Orfeo in *Senza colori (Le Cosmicomiche)* alla scabra ma incisiva loquela dell'uomo di Neanderthal (*Le interviste impossibili*). E più in generale, un'attenzione maggiore meriterebbero le rappresentazioni dei contesti acustici, i "paesaggi sonori" (*soundscape*s) calviniani, sulla scorta di un pionieristico studio di Frédéric Lefebvre.

Tuttavia non c'è dubbio che un rapporto privilegiato è quello che Calvino intrattiene con la dimensione visuale. Nota è l'affermazione che s'incontra in una lettera del 1960 al critico e traduttore francese François Wahl: «quello cui io tendo, l'unica cosa che vorrei poter insegnare, è un modo di *guardare*, cioè di essere in mezzo al mondo. In fondo la letteratura non può insegnare altro». In questa frase, l'elemento più importante è quello in apparenza più banale, la congiunzione dichiarativa "cioè". Ad essa è deputato il compito di connettere due verbi, il primo indicante un'azione, il secondo uno stato: guardare, *cioè* essere in mezzo (al mondo: determinazione su cui dovremo tornare). Non istituisce, in senso proprio, un'equivalenza, bensì introduce un ritocco, precisa la definizione: la

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

corregge. Sul piano retorico, siamo appunto nell'orbita della *correctio*, una figura che da un certo punto in poi ha un posto di singolare rilievo nell'attività di Calvino. L'esempio più eloquente è la celebre Prefazione all'edizione 1964 del *Sentiero dei nidi di ragno* – uno dei vertici della saggistica calviniana e, in generale, della prosa italiana del secondo Novecento – interamente costruita sulla figura della *correctio*. All'inizio è posto un tema: l'impressione che fa allo scrittore ormai maturo quel suo lontano esordio.

Segue una serie di possibili risposte, ciascuna delle quali contiene qualcosa di vero, e nello stesso tempo espone al rischio di condurre fuori strada, forzando i termini, proiettando sul passato istanze e intenzioni posteriori, emarginando aspetti affatto diversi ma altrettanto cruciali. Così, per approssimazioni successive, si arriva a tre conclusioni, nessuna delle quali scontata. Innanzi tutto qualcosa che assomiglierebbe a una confessione, se non fosse (com'è probabile) una vera scoperta: l'identità sostanziale fra autore e protagonista, ossia tra Calvino e Pin. Quindi un'inattesa quanto pregnante digressione: in realtà Calvino avrebbe voluto scrivere la prefazione non al proprio libro, ma al racconto di Beppe Fenoglio *Una questione privata*, uscito l'anno prima da Garzanti nella raccolta postuma *Un giorno di fuoco*, a suo avviso il capolavoro della letteratura sulla Resistenza. Infine, un paradosso: il primo libro sarebbe meglio non averlo mai scritto.

Non è sfuggita alla critica l'affinità tra la Prefazione 1964, strutturata come sequenza di inizi di prefazione, e quella di *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979), romanzo composto di inizi di romanzo. Ma dal punto di vista cronologico l'opera più prossima sono naturalmente *Le Cosmicomiche*. Ora, fra i dodici racconti che compongono il volume, uscito nel novembre 1965, non mancano agganci al tema e alla prassi della correzione normalmente intesa, da *Un segno nello spazio* (dove torna il rapporto con una produzione originaria di cui si smarriscono il senso e le tracce) a *Gli anni-luce* (resoconto dei vani tentativi di giustificare un'azione poco onorevole affastellando inefficaci commenti). Il brano che più ci interessa è però l'ultimo, *La spirale*. Qui il vecchio Qfwfq rievoca il tempo in cui, mollusco privo di organi visivi, desideroso di segnare la propria presenza e di rendersi inconfondibile rispetto a una figura femminile, prende a secernere materiale calcareo. In questo modo dà forma alla prima

conchiglia; e, così facendo, sollecita lo sviluppo degli occhi negli altri organismi.

Calvino considera *La spirale* uno dei suoi racconti più riusciti. Nell'auto-intervista che accompagna l'uscita del libro, lo definisce «il punto d'arrivo di quel che volevo fare con le *Cosmicomiche*, ma anche un punto di partenza perché è di lì che devo riprendere a lavorare». Non a caso, nell'ordinamento della raccolta figura in ultima posizione, ed è l'unica infrazione alla cronologia (il testo più recente è *I Dinosauri*, steso fra il 14 e il 23 settembre); e a un anno di distanza, nell'ottobre 1966, Calvino mette effettivamente mano a una continuazione della *Spirale*, che entrerà poi nel volume *La memoria del mondo* con il titolo *Le conchiglie e il tempo*.

La spirale è l'unico racconto delle *Cosmicomiche* in cui Qfwfq fa qualcosa: qualcosa che rimane, e da cui gli altri traggono beneficio. In *Un segno nello spazio*, che fa parte dei primi quattro racconti usciti sul "Caffè" nel 1964, il segno casuale tracciato dal protagonista senza intenzioni comunicative, con il solo intento di ritrovarlo nello stesso punto alla prossima orbita, dopo duecento milioni di anni, viene perduto: occultato, contraffatto, malamente rimpiazzato e replicato, e da ultimo sommerso da una congerie d'altri segni, fino a risultare definitivamente irrecuperabile. La conchiglia invece, scaturita da un'esigenza di relazione, rappresenta un risultato concreto e positivo, produttivo, destinato a durare nel tempo. Di qui la possibilità di leggerlo (anche) come una metafora della scrittura: tant'è vero che Domenico Scarpa, in uno studio da annoverare senz'altro fra i contributi critici più importanti di questo centenario, ne ha proposto un'ingegnosa interpretazione in chiave autobiografica, traendone altresì il titolo dell'intera monografia *Calvino fa la conchiglia*: dove "fare la conchiglia" equivale a "diventare scrittore".

Stiamo parlando, non lo si dimentichi, di una conchiglia spiraleforme: anche se pure la forma del ventaglio, propria dei lamellibranchi (cioè dei molluschi bivalvi) avrebbe una sua pertinenza riguardo ai principi organizzatori dei racconti calviniani. Si veda a questo proposito lo schema con cui Calvino illustra a Mario Boselli, in una lettera del 1964, il sistema dei personaggi della *Nuvola di smog* («al centro una relazione $a x$ data come esemplare, e intorno una raggera o casistica di relazioni $b x$, $c x$, $d x$, etc.»). Ora, tra la forma della spirale e la figura retorica della *correctio*, come ha notato Denis Ferraris, sussiste un'intima affinità. Si ritorna periodicamente

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

sullo stesso percorso, si ripete il medesimo tracciato, spostandosi ogni volta un poco oltre. Si tratta di un procedimento abbastanza consueto nel “secondo” Calvinò, assai di sovente dedito a scandagliare possibilità, a organizzare ipotesi, a porre domande. In una conversazione datata 1977, l'anglista Guido Almansi cita la tesi dello scrittore e critico Leslie Fiedler secondo cui la letteratura americana è andata sempre più a ovest finché non ha trovato l'oceano, e allora, non potendo proseguire, «si è diretta verso il *drug trip*, l'LSD o il misticismo». Calvinò risponde che nella sua carriera non c'è stato alcun cambiamento programmatico: semmai, «lo spostamento un po' più obliquo di uno sguardo, o di un punto interrogativo con una doppia spirale». In effetti il percorso creativo di Calvinò ha qualcosa della transizione fra due diverse zone nell'universo tipografico della punteggiatura: dal punto fermo ai puntini di sospensione, dal punto esclamativo al punto di domanda – cioè dall'asserzione al dubbio, dalla traiettoria diretta e lineare alla curva di un gancio o di un uncino, suscettibile poi di moltiplicare le sue volute in un tracciato spiraliforme che a sua volta può avvolgere il soggetto, come nei disegni di Saul Steinberg.

Ricapitoliamo. La forma della spirale «archetipo figurativo» e «archetipo della forma letteraria», come ha scritto Marco Belpoliti, e quindi anche archetipo cognitivo – si collega da un lato allo sguardo, dall'altro alla scrittura; e, sul piano del discorso, evoca la categoria della correzione, del progressivo aggiustamento di tiro o di rotta. È cercando di determinare dove si trova, di affermare la propria presenza in un luogo, che il mollusco *Qfwfq* fa la conchiglia, e promuove così lo sviluppo della vista; analogamente, ragionando sugli effetti che la letteratura può produrre, Calvinò mette in relazione l'atto di guardare con la presa di coscienza della propria posizione: «un modo di guardare, cioè di essere in mezzo al mondo». Il recupero o il potenziamento della facoltà visiva è la condizione perché la letteratura possa insegnare a comprendere dove si è situati. Tutto ha inizio dal rinnovamento dello sguardo. E, si badi: non importa definire sé stessi (Calvinò per lo più rifugge dall'introspezione), importa dove ci si trova, qual è il proprio punto di osservazione. Nel citato dialogo con Almansi, Calvinò formula un principio generale che unisce l'immaginazione letteraria alla dimensione dello spazio: «Ogni romanzo, ogni rappresentazione poetica è la costruzione di un mondo, cioè di un rapporto dei

personaggi col paesaggio, con la civiltà, con la natura; quindi si tratta sempre di un rapporto con qualcosa che c'è intorno».

Ciò che Calvinò ha da dirci ha sempre a che vedere con lo spazio. Questa è la ragione principale per cui abbiamo ritenuto che una mostra fosse uno strumento adeguato a offrirne un profilo complessivo, un ritratto a tutto tondo, quale è giusto proporre in occasione della celebrazione di un centenario. Ovviamente, senza alcuna pretesa di esaustività: le immagini associabili all'attività di Calvinò e al suo itinerario creativo si potrebbero facilmente moltiplicare. Fondamentale è comunque l'idea che il nucleo generativo dell'opera calviniana consista in una proiezione verso l'esterno, in un movimento verso il fuori: in un impulso estroffessivo, per dir così, che di necessità si dispiega sul piano visuale, qualificando lo spazio circostante.

Lo spazio, dunque, inteso come estensione e declinazione del visibile. Lo spazio come luogo reale, ambiente, paesaggio; lo spazio naturale e lo spazio urbano; ma anche lo spazio evocato dalla mente, gli spazi virtuali dell'immaginazione razionale o dell'invenzione fantastica. E lo spazio in quanto distinto dalla dimensione terrestre: lo spazio siderale, l'universo, scenario delle avventure cosmomiche e orizzonte di tante altre narrazioni. E ancora, lo spazio rappresentato dalle opere d'arte: lo spazio scoperto o riprodotto, plasmato o reinventato in dipinti, disegni, sculture.

Dati questi presupposti, l'inizio del percorso espositivo non poteva che essere un testo esplicitamente volto alla rappresentazione dello spazio, anzi, della «forma del mondo». In sostanza, l'indefinita prosa *Dall'opaco* del 1971 – singolare fusione di riflessione e ricordo, inclusa nella raccolta postuma *La strada di San Giovanni* – descrive il paesaggio di Sanremo, la città dove Calvinò è cresciuto e ha vissuto per oltre vent'anni, prima di trasferirsi a Torino. L'intento non è però di raffigurare l'aspetto esteriore di quel tratto familiare della Riviera di Ponente, bensì di estrapolarne i lineamenti essenziali, la geometria interna, al fine di determinare le coordinate spaziali originarie della propria percezione del mondo. Un'operazione di astrazione, dunque: per apprezzare la quale è bene affiancare a questo singolare testo, eccezionalmente scandito in lasse narrative prive di punto fermo (ma non di maiuscole), il racconto autobiografico *La strada di San Giovanni*, edito nel 1962 ma scritto l'anno prima, nel decennale

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

della scomparsa del padre. Il rapporto fra *Dall'opaco* e *La strada di San Giovanni* è simile a quello fra l'arco e le pietre del più breve dei dialoghi fra Marco Polo e Kublai Kan nelle *Città invisibili*: «Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra. / – Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? – chiede Kublai Kan. / – Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra, – risponde Marco, – ma dalla linea dell'arco che esse formano. / Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse: – Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa. / Polo risponde: – Senza pietre non c'è arco». Da un lato l'adesione alla concretezza, la precisione e l'icasticità dei dettagli, dall'altro la chiarezza del disegno. A queste due versioni dell'esattezza, la terza lezione americana – *Exactitude*, appunto – ne aggiunge una terza, che comprende entrambe: «un linguaggio il più preciso possibile come lessico e come resa del pensiero e dell'immaginazione».

Molto spesso Calvino procede per opposizioni binarie: è questo un tratto distintivo del suo stile di pensiero, che si riscontra anche all'interno di *Dall'opaco*. L'«opaco», inteso come il luogo dove il sole non batte (*ubagu* in dialetto) si contrappone all'*abrigu*, l'«aprico», il solatio. Il testo si conclude in chiave metadiscorsiva, cioè con un commento sulla propria attività di scrittura. «“D'int'ubagu”, dal fondo dell'opaco io scrivo, ricostruendo la mappa d'un aprico che è solo un inverificabile assioma per i calcoli della memoria, il luogo geometrico dell'io, di un me stesso di cui il me stesso ha bisogno per sapersi me stesso, l'io che serve solo perché il mondo riceva continuamente notizie dell'esistenza del mondo, un congegno di cui il mondo dispone per sapere se c'è». Qui Calvino espone un'idea che ripete, variandola, in più occasioni. Pochi mesi prima, in una lettera a Sebastiano Timpanaro (7 luglio 1970) la formula così: «L'uomo è solo la migliore occasione a noi nota che la materia ha avuto di dare a se stessa informazioni su se stessa». Nel suo ultimo libro einaudiano, *Palomar* (1983), scrive: «Per guardare se stesso il mondo ha bisogno degli occhi (e degli occhiali) del signor Palomar» (*Il mondo guarda il mondo*). Una dislocazione della soggettività, dunque: una proiezione al di fuori dell'uomo del desiderio (o della necessità) di conoscersi.

Dicevamo del finale di *Dall'opaco*. Calvino ha tre principali modi per terminare le sue narrazioni. Uno è il rinvio all'atto di scrivere o di narrare: si pensi al *Visconte dimezzato*, con il nipote di Medardo

intento a raccontarsi delle storie, o a quello del Barone rampante, con la sovrapposizione tra il frastaglio dei rami della foresta d'Ombrosa e il filo d'inchiostro del racconto. Il secondo è non il lieto fine, ma «il lieto procedere» di cui ha parlato Claudio Milanini a proposito dell'explicit del *Sentiero dei nidi di ragno*, declinato in una varietà di gradazioni euforiche, dallo spiraglio di sollievo della *Nuvola di smog* o della *Giornata d'uno scrutatore* al fervido slancio del *Cavaliere inesistente* («quelle allegre chiuse», chiosa Gore Vidal, «che solo un pessimista riesce a scrivere»). Il terzo è lo scacco, lo sgomento, cifra conclusiva di tanti racconti cosmicomici, di tanti amori difficili, di quasi tutti gli incipit di *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Ma Ombrosa, a proposito. Il romanzo più autobiografico che Calvino abbia scritto – o per dir meglio, la storia dell'eroe con il quale più volentieri Calvino tende a identificarsi – converge con *Dall'opaco* nel segno dell'ombra. «Aprico» è il mondo descritto, «una sorta d'anfiteatro concavo a mezzogiorno»; ma di questo mondo esiste un rovescio. Questo è l'assunto cruciale. C'è sempre un mondo al di là del mondo, un rovescio del mondo, un altrove: un'altra prospettiva, un modo nuovo di guardare.

Luoghi reali e luoghi immaginari. L'adolescenza di Calvino, così come lui ce la racconta, è divisa fra due mondi: un mondo concreto, agricolo e botanico, fatto di ricerca scientifica sulle specie vegetali, e un mondo fatto di storie inventate, di trame avvincenti, che s'identifica, oltre che con la letteratura, con il cinema. Nell'*Autobiografia di uno spettatore* (1974) Calvino si premura di descrivere anche i locali di Sanremo, fra cui il Cinema Teatro Centrale, che aveva (e ha tuttora) una cupola apribile sulla volta della sala; e racconta i momenti di passaggio da un ambiente all'altro, come la sensazione di smarrimento che provava uscendo in strada quando già s'era fatta sera: «Ero entrato in piena luce e ritrovavo fuori il buio, le vie illuminate che prolungavano il bianco-e-nero dello schermo. Il buio un po' attutiva la discontinuità tra i due mondi e un po' l'accentuava, perché marcava il passaggio di quelle due ore che non avevo vissuto, inghiottito in una sospensione del tempo, o nella durata d'una vita immaginaria, o nel salto all'indietro nei secoli».

Per la verità, c'era anche un terzo mondo, o almeno un terzo ambiente: quello della scuola, il Liceo “Gian Domenico Cassini”. Ma le discussioni adolescenziali sui grandi temi culturali e metafisici sono troncate dalla guerra. Calvino, che seguendo

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

senza molta convinzione l'esempio paterno s'era iscritto alla Facoltà di Agraria, fra il 1944 e il 1945 prende parte alla Resistenza sulle Alpi Marittime. Non c'è dubbio che questo sia l'evento che nel suo percorso biografico segna la maggiore discontinuità. Il periodo partigiano, che coincide con la riscoperta sotto nuova luce del paesaggio dell'entroterra ligure e, insieme, «la prima scoperta del lancinante mondo umano», rappresenta l'esperienza di un impegno attivo nella storia destinato a costituire un termine di paragone costante nella vita successiva di Calvino. Sfolcite le idiosincrasie e le preoccupazioni personali, acquisita una nuova consapevolezza di sé e della propria posizione nella realtà presente, Calvino si dedica ora alle cose che lo interessano davvero: studia letteratura, lavora in campo editoriale e giornalistico, scrive, il tutto senza trascurare l'impegno politico nelle file del Partito Comunista Italiano, al quale è iscritto dalla primavera del '44.

Pur tornando regolarmente a Sanremo, Calvino vive e lavora a Torino. L'ambiente della casa editrice Einaudi è straordinariamente formativo e ricco di stimoli e di incontri. Sul piano creativo, cambiato il clima rispetto al fervore e agli entusiasmi dell'immediato dopoguerra, Calvino cerca di misurarsi con la realtà urbana contemporanea. Al centro del romanzo *I giovani del Po* (1951-1952) ci sono due coetanei, amici d'infanzia, che hanno compiuto scelte di vita opposte: uno è rimasto nella natia Riviera, l'altro è diventato operaio in una grande industria. Ma sul piano artistico l'opera risulta deludente, e l'autore decide di accantonarla, come aveva già fatto con il romanzo *Il bianco veliero*, e come farà poi con almeno altri due lavori avviati e lasciati a mezzo, *La collana della regina* e *Che spavento l'estate*. Nel campo della narrativa realistica i risultati migliori riguardano le forme del racconto, del racconto lungo (*La formica argentina*), della memorialistica (*L'entrata in guerra*), anche se Calvino nutre diffidenza nei confronti della letteratura di memoria.

È in questo clima di insoddisfazione che s'apre inopinatamente un altro spazio: quello della narrativa fantastica. Sulle prime, Calvino sembra non crederci molto: è Vittorini a insistere perché *Il visconte dimezzato* esca non su rivista ma come libro, nella collana dei "Gettoni". Poco dopo nasce sulle pagine dell'"Unità" il personaggio di Marcovaldo. Quindi Einaudi progetta una grande raccolta di fiabe italiane sul modello dell'opera dei fratelli Grimm, e affida l'incarico a Calvino. Il "viaggio delle fiabe" dura alcuni

anni; uno dei portati principali è la consapevolezza che i voli dell'immaginazione possono rivelare sulla realtà presente verità quanto mai significative, a volte inaccessibili alle imprese realistiche. «Le fiabe sono vere», proclama l'introduzione alla *Fiabe italiane* (1956). E la stessa dimensione evasiva, caratteristica del meraviglioso letterario, contiene un prezioso principio attivo, nel senso farmacologico del termine: il mutamento di visuale rispetto alle vicende umane dischiude nuove prospettive anche alle possibilità di azione, restaura e rinnova le risorse disponibili, fornisce modelli, esempi, emblemi.

Una diversa maniera di osservare il mondo è incarnata dal protagonista del *Barone rampante*, scritto fra il dicembre 1956 e il febbraio 1957, mentre Calvino matura la decisione di lasciare il PCI dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria. «È per avvicinarsi al cielo che vostro fratello se ne sta là sopra?» chiede Voltaire nel romanzo al narratore Biagio: «– *Mais c'est pour approcher du ciel, que votre frère reste là-haut?* / – Mio fratello sostiene, – risposi, – che chi vuole guardare bene la terra deve tenersi alla distanza necessaria, – e il Voltaire apprezzò molto la risposta». La fine degli anni Cinquanta vede Calvino, ormai scrittore affermato, muoversi con disinvoltura fra le diverse gradazioni del registro fantastico, variando e incrociando i modelli, da Robert Louis Stevenson a Ludovico Ariosto. Nel *Cavaliere inesistente* (1959) acquista rilievo la dimensione metaletteraria, e compaiono riferimenti espliciti al fumetto: fenomeni entrambi destinati a corroborarsi nelle opere successive. Quanto al filone realistico, andrà notata una progressiva espansione geografica. L'azione della *Formica argentina* (1952) si svolge in un imprecisato borgo della Riviera; *La speculazione edilizia* (1957) mette a fuoco un fenomeno che riguarda l'intero territorio di Sanremo (pur mai esplicitamente nominata); *La nuvola di smog* (1958) è ambientata in una grande città (con ogni evidenza, Torino) e, oltre a parlare del problema dell'inquinamento dell'aria nelle metropoli industriali, arriva a toccare un problema globale come quello della contaminazione nucleare.

All'inizio degli anni Sessanta l'opera di Calvino è quasi tutta compresa in tre corposi volumi: *Fiabe italiane* (1956), *I racconti* (1958), *I nostri antenati* (1960). Ma sul piano letterario Calvino attraversa un'altra fase di crisi: sia perché ai suoi occhi lo sviluppo della società, in Italia e non solo, ha preso un corso difficile da interpretare, sia perché paventa più di ogni altra cosa il rischio di riuscire ripetitivo.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Il documento più eloquente di questa congiuntura è *La giornata d'uno scrutatore*: di fronte all'universo separato di un'istituzione totale come un ospizio per incurabili (il torinese Cottolengo) il protagonista, di nome Amerigo, è preso in un groviglio di riflessioni che spingono in secondo piano la dimensione della storia.

L'alternanza (o la polarità) realtà/fiaba cede così il passo a una nuova stagione creativa, in cui Calvino s'impegna a estendere i confini del narrabile. Nelle *Cosmicomiche* i più remoti e immani eventi della storia dell'universo diventano materia di ricordi personali: un narratore ciarliero e petulante dal nome impronunciabile, Qfwfq, snocciola aneddoti di gioventù ambientati indifferentemente all'epoca del Big Bang, della condensazione della materia, della formazione dell'atmosfera, della nascita degli anfibi, della scomparsa dei dinosauri. L'effetto è una specie di cortocircuito, sul piano spaziale come su quello cronologico. Anche sul piano biografico si registra un ampliamento di orizzonti. Pochi anni dopo il matrimonio, celebrato a Cuba, Calvino si trasferisce a Parigi (dove aveva conosciuto la futura moglie): Parigi, una città che si presenta «come una gigantesca memoria collettiva, come un'enciclopedia da consultare, che ad apertura di pagina ti dà tutta una serie d'informazioni, d'una ricchezza assoluta come nessun'altra città». E d'altro canto, Parigi comprende anche parchi che, come il Bois de Boulogne, sono dei veri boschi.

Il binomio bosco/città può designare tanto un'antitesi (mondo naturale vs mondo umano) quanto una variazione sul medesimo tema topologico. Entrambi i termini rinviano a una struttura reticolare, e quindi a una pluralità di percorsi, intersezioni, biforcazioni, crocevia; entrambi prevedono un ampio ventaglio di possibilità, incontri inattesi, scoperte, smarrimenti. Di boschi e foreste, nella narrativa calviniana, se ne incontrano fin dall'inizio: dalla pineta bruciata dove si aggirano i personaggi di *Andato al comando* alle erte boschive dove s'inerpica veloce la staffetta Binda di *Paura sul sentiero* (*Ultimo viene il corvo*), dal mondo arboreo dove Cosimo Piovasco di Rondò vive le sue avventure, talvolta sognando di farne una *polis*, alle selve incantate delle fiabe o del *Furioso*, che Calvino torna a narrare con lo spirito del cantastorie, consapevole d'essere l'anello intermedio d'una catena che proseguirà dopo di lui. In mezzo al bosco si trovano sia il castello sia la taverna dove dei destini che s'incrociano: e il tavoliere formato dai tarocchi – si tratti delle raffinate miniature

quattrocentesche del mazzo visconteo, o delle vivaci ed espressive carte marsigliesi di tre secoli dopo – potrebbe assomigliare alla planimetria di una delle *Città invisibili*.

Nell'opera di Calvino le città sono numerose, anche prima del libro del 1972. I dati che più ci interessano sono due. Innanzi tutto, nelle città intese come scenario urbano della storia i personaggi calviniani risultano spesso appena arrivati: si vedano *La formica argentina*, *Marcovaldo*, *La nuvola di smog*. Un'eccezione che conferma la regola è *La speculazione edilizia*, dove si parla di una città natale che sta diventando sempre più irriconoscibile. E infatti sia Marco Polo sia l'imperatore Kublai Kan, rispetto alle cinquantacinque città descritte nelle *Città invisibili*, sono stranieri. In secondo luogo, anche il tema della città che appare tale solo a chi abbia occhi per riconoscerla è anticipato in opere precedenti: si pensi alla città dei gatti della novella di Marcovaldo, o all'inattesa intuizione utopica che illumina il finale della *Giornata d'uno scrutatore*, resoconto di un'esperienza all'interno di una struttura chiusa grande come un quartiere («quasi una città nella città»): «Anche l'ultima città dell'imperfezione ha la sua ora perfetta, pensò lo scrutatore, l'ora, l'attimo, in cui in ogni città c'è la Città».

All'insegna della città si svolgono anche numerosi degli incontri di Calvino con pittori e artisti: è il caso di Fabio Borbottoni, di Giorgio de Chirico, di Cesare Peverelli. In generale, non si può dire che Calvino intrattenga con le arti figurative un rapporto organico: in quasi tutti i suoi interventi si può ravvisare un margine di occasionalità (le proposte editoriali di Franco Maria Ricci, la presenza di artisti italiani a Parigi negli anni in cui abita in Square de Châtillon). Ciò non significa, peraltro, che gli interventi calviniani siano casuali o distratti. *I Quattro studi dal vero alla maniera di Domenico Gnoli* (*Il bottone. La scarpa da donna. La camicia da uomo. Il guanciale*) vanno annoverati tra le prove più superbe del Calvino prosatore; le tele di Borbottoni e di Valerio Adami gli offrono lo spunto per ispirati racconti; i testi a margine delle opere di Luigi Serafini e di Shūsaku Arakawa sembrano riprendere e ampliare le riflessioni dei «racconti deduttivi» di *Ti con zero*. Più stretto il nesso con l'attività di Fausto Melotti e di Giulio Paolini. Nel caso del primo, Calvino è colpito dalla elegante leggerezza delle sue sculture, «emblemi tridimensionali e dinamici» simili a volte a «ideogrammi d'un alfabeto assoluto». Dal punto

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

di vista della storia editoriale, è sintomatico che Mondadori abbia scelto opere di Melotti per illustrare l'intera serie di libri di Calvino in edizione Oscar all'inizio del nuovo secolo, quando si era consolidata la sua immagine critica come grande classico del Novecento. Quanto a Paolini, le ragioni di sintonia sono molteplici: la messa a tema delle materie prime di cui l'opera è costituita, la predilezione per le forme geometriche, la reversibilità fra dritto e rovescio, le complesse interazioni fra cornici e immagini e fra soggetto e mondo.

Un istruttivo catalogo delle predilezioni artistiche di Calvino è di fatto consegnato alle scelte di copertina, soprattutto a partire dalla fine degli anni Cinquanta. Nelle collane "I coralli", "Supercoralli" e "Nuovi Coralli" – classici della grafica einaudiana, progettati da Max Huber e Bruno Munari – quasi tutte le illustrazioni sono tratte da opere di Pablo Picasso o di Paul Klee. In un'edizione di *Ultimo viene il corvo* compare anche Max Ernst, mentre a Saul Steinberg si deve il disegno ripreso nella copertina di *Una pietra sopra* ("Gli struzzi"), *Dragon*, *Hero*, *Ball* del 1968. L'opzione di fondo è per un segno sottile ed essenziale, un linearismo raffinato anche nelle stilizzazioni che riecheggiano il disegno infantile o l'arte primitiva, e, sul piano iconografico, per immagini sintetiche e allusive, sempre leggibili in chiavi diverse.

L'attenzione di Calvino alla dimensione visuale continua a esplicitarsi su più versanti: all'impegno a rendere visibili le intuizioni mentali fa riscontro lo sforzo di descrivere con accuratezza i fatti e i fenomeni che abbiamo sotto gli occhi, spesso senza registrarli. Negli anni, il modo di guardare di Calvino è cambiato: se nella sua produzione giovanile si riconosceva l'occhio del cacciatore o dell'esploratore, man mano che passa il tempo prevale lo sguardo del cartografo o del collezionista. Al binocolo o al mirino (anche fotografico) subentrano altri dispositivi ottici, altre lenti: il microscopio, il telescopio. A un telescopio californiano deve il suo nome il personaggio del signor Palomar, che fa la sua prima apparizione nel 1975: *alter ego* dell'autore sia nella quotidianità, sia nei viaggi in paesi lontani.

In generale, non si può dire che Calvino, pur spostandosi di frequente da una città all'altra, da un luogo all'altro (Sanremo, Torino, Roma, Parigi), sia mai stato un grande viaggiatore; probabilmente, al netto del divario cronologico, meno del padre Mario. Non di meno, i viaggi che ha compiuto sono stati

importanti. Innanzi tutto il viaggio in America tra il 1959 e il 1960, che gli lascia in eredità l'amore per New York. «Farò scrivere sulla mia tomba, sotto il mio nome, newyorkese?» scrive appena tornato; e ancora, a tre lustri di distanza: «Se ci penso, debbo dire che la mia vera città è stata ed è New York». A metà degli anni Settanta visita l'Iran, il Messico e il Giappone. I *reportages*, da cui vengono poi desunte narrazioni equamente distribuite fra un'opera d'invenzione (*Palomar*, 1983) e una raccolta saggistica (*Collezione di sabbia*, 1984), mettono in luce un'antinomia fra Giappone e Messico. Aspetti enigmatici sono presenti in entrambi i paesi, ma mentre in Messico interrogativi e inquietudini si concentrano sulla dimensione materiale (i cruenti riti delle civiltà preispaniche, il soverchiante disordine dell'immenso albero del Tule, il groviglio lussureggiante dei bassorilievi di Palenque e della foresta circostante), in Giappone è il predominio del controllo mentale a colpire il visitatore, come nei giardini di Kyoto.

Ciò detto, Calvino non si dimentica mai di un altro spazio, a lui più congeniale e insieme necessario: lo spazio della pagina, la superficie bianca su cui si allineano i neri caratteri alfabetici. A più riprese, nel corso della sua attività, s'immagina che la superficie della scrittura possa diventare tridimensionale: dalla laboriosa penna d'oca di Suor Teodora nel *Cavaliere inesistente* («Per raccontare come vorrei, bisognerebbe che questa pagina bianca diventasse irta di rupi roscicce, si sfaldasse in una sabbietta spessa, ciottolosa, e vi crescesse un'ispida vegetazione di ginepri») al sovvertimento dei livelli narrativi di *Se una notte d'inverno un viaggiatore* («Il romanzo comincia in una stazione ferroviaria, sbuffa una locomotiva, uno sfiatore di stantuffo copre l'apertura del capitolo, una nuvola di fumo nasconde parte del primo capoverso»). Nella terza lezione americana Calvino spiega come la sua ricerca dell'esattezza tenda a biforcarsi, e inevitabilmente parla di spazi: «sempre la mia scrittura si è trovata di fronte due strade divergenti che corrispondono a due diversi tipi di conoscenza: una che si muove nello spazio mentale d'una razionalità scorporata, dove si possono tracciare linee che congiungono punti, proiezioni, forme astratte, vettori di forze; l'altra che si muove in uno spazio gremito di oggetti e cerca di creare un equivalente verbale di quello spazio riempiendo la pagina di parole, con uno sforzo di adeguamento minuzioso dello scritto al non scritto, alla totalità del dicibile e del non dicibile». Ma queste due diverse

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

pulsioni verso l'esattezza sono destinate a rimanere insoddisfatte. La rappresentazione letteraria riesce a cogliere di volta in volta solo certi aspetti del reale; altri, non meno importanti, le sfuggono.

Di qui la necessità di moltiplicare le prospettive, di lavorare su più tavoli, di progettare sempre opere nuove. L'immaginario calviniano si nutre di varietà e di movimento. Questo intrinseco dinamismo, questo desiderio o bisogno di sentirsi in cammino è per Calvino un impulso istintivo. Lo spiega lui stesso nella pagina di uno fra i più notevoli dei suoi racconti *uncollected*, *La poubelle agréée* (1977), che prende spunto dall'incombenza domestica di portar fuori l'immondizia. «Senza falsa modestia, posso dire che il campo d'azione che meglio si confà al mio ingegno è quello dei trasporti. Andare da un luogo all'altro trasportando un oggetto, sia esso pesante o leggero, per distanze lunghe o brevi: quando mi trovo in questa situazione mi sento in pace con me stesso, come chi riesce a dare ai suoi atti un'utilità o comunque un fine, e per il tempo del tragitto provo una rara sensazione di libertà interiore, la mente spazia, i pensieri si librano a volo».

Nota bibliografica

La recensione di Cesare Pavese ("l'Unità", 26 ottobre 1947), poi nel volume postumo *La letteratura americana e altri saggi*, Einaudi, Torino 1951, è stata utilizzata anche come Postfazione al *Sentiero dei nidi di ragno* in edizione Oscar Mondadori. Il saggio di Gore Vidal *Fabulous Calvino*, incluso sotto il titolo *Calvino's Novels in Matters of Fact and Fiction. Essays 1973-1976*, Random House, New York 1977 (trad. it. *Romanzi di Calvino*, in *Le parole e i fatti*, Bompiani, Milano 1978, pp. 107-127), si legge ora in *United States. Essays 1952-1992*, Abacus, London 1993, e in *Il canarino e la miniera. Saggi letterari (1956-2000)*, Fazi, Roma 2003 (pp. 252-269: 255). Di Frédéric Lefebvre si veda *Un occhio in ascolto. Paesaggi sonori di Italo Calvino*, in "Musica/Realtà", XXIII, 67, marzo 2002, pp. 101-118. La lettera di Calvino a François Wahl (1° dicembre 1960) è in *Lettere 1940-1985*, a cura di Luca Baranelli, Mondadori, Milano 2000 (pp. 668-670: 669); idem quella del 7 luglio 1970 a Sebastiano Timpanaro, citata oltre (pp. 1081-1083: 1082). La monografia di Domenico Scarpa *Calvino fa la conchiglia. La costruzione di uno scrittore*, è pubblicata da Hoepli, Milano 2023. La lettera di Calvino a Mario Boselli ("Nuova Corrente", primavera-estate 1964) è riprodotta in *Romanzi e racconti*, vol. I (pp. 1354-1359: 1358). «D'une certaine façon, avancer en spirale est un moyen de progresser qui ressemble à la figure rhétorique de l'exposition»: Denis Ferraris, *Le monde dans un regard*, in *La plume et le crayon. Calvino, l'écriture, le dessin, l'image*, "Italies", 16, 2012 (pp. 179-198: 184). *Italo Calvino talks to Guido Almansi* esce in "The New Review" (London), giugno-luglio 1977, quindi in *Sono nato in America. Interviste 1951-1985*, a cura di Luca Baranelli, Mondadori, Milano 2013, 2023 2 (pp. 229-245: 239 e 238). Il saggio di Marco Belpoliti *L'occhio di*

Calvino, Einaudi, Torino 1996, riproposto in una nuova edizione accresciuta nel 2016, è un riferimento essenziale per ogni discorso su Calvino e l'universo del visibile (citazione a p. 9). Della monografia di Claudio Milanini *L'utopia discontinua. Saggio su Calvino* (Garzanti, Milano 1990), è apparsa di recente una nuova edizione, con l'aggiunta di quattro importanti saggi (e sottotitolo al plurale), presso Carocci, Roma 2022, come primo volume della serie promossa dal Laboratorio Calvino, nato alla Sapienza Università di Roma su iniziativa di Laura Di Nicola. Le citazioni su New York sono tratte rispettivamente da "ABC", 11 giugno 1960 (*Cartoline dall'America*), poi in *Saggi 1945-1985*, a cura di Mario Barenghi, Mondadori, Milano 1995 (p. 2501), e dall'intervista a Claudio Marabini, *La città dei poeti*, SEI, Torino 1976 (che comprende anche la citata definizione di Parigi), poi in *Sono nato in America. Interviste 1951-1985*, a cura di Luca Baranelli, Mondadori, Milano 2013, 2023 2 (pp. 216-224: 222 e 223). La citazione su Melotti è tratta da *I segni alti*, in *Fausto Melotti, Lo spazio inquieto*, Einaudi Letteratura, Torino 1971, poi in *Saggi 1945-1985*, cit., pp. 1970-1971: 1971. Tutti gli scritti sull'arte sono raccolti nel recente volume *Guardare. Disegno, cinema, fotografia, arte, paesaggio, visioni e collezioni*, a cura di Marco Belpoliti, Mondadori, Milano 2023. A Belpoliti si devono altresì l'ideazione e la curatela dell'enciclopedico volume collettivo *Calvino A-Z*, Electa, Milano 2023.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Biografia Italo Calvino

Cuba / Italia

15 ottobre 1923: nasce a Santiago de las Vegas Italo Calvino, figlio di Mario, agronomo specializzato in coltivazioni tropicali, ed Eva Mameli, botanica. Cuba appartiene alla storia dei genitori, più che a quella di Italo: la famiglia torna in Italia quando lui ha solo due anni. E tuttavia, per una serie di coincidenze, sarà proprio a Cuba che Italo si sposerà, nel 1964, con la traduttrice e interprete argentina Esther Judith Singer, detta Chichita, conosciuta a Parigi due anni prima. Fra i progetti di libri autobiografici conservati fra le carte di Calvino compare il titolo *Passaggi obbligati*.

Sanremo una e bina

A Sanremo, dove la famiglia paterna ha profonde radici, i genitori dirigono una stazione sperimentale di floricoltura, adiacente all'abitazione, Villa Meridiana, che sorge a mezza costa, sul limitare della città. Italo frequenta il liceo intitolato al matematico e astronomo ligure Gian Domenico Cassini, chiamato ai tempi di Luigi XIV a dirigere il nuovo Osservatorio di Parigi. Due sono i volti che presenta Sanremo, uno popolare e dialettale, uno moderno e cosmopolita: da un lato la Pigna, il borgo storico abbarbicato su un'altura scoscesa, a picco sul vecchio porto, dall'altro l'espansione lungo il litorale, con le ville residenziali, i grandi alberghi, gli stabilimenti balneari, il Casinò.

Oltre Sanremo

Conseguita la maturità nel 1941, Calvino si iscrive alla Facoltà di Agraria – prima a Torino, poi a Firenze – che frequenta con risultati modesti. Alla caduta di Mussolini, nel luglio 1943, sta facendo il servizio militare in Toscana. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, renitente alla leva della Repubblica di Salò, rimane alcuni mesi nascosto. All'inizio del 1944 si dà alla politica attiva: si iscrive al Partito Comunista Italiano, allora clandestino, e nella tarda primavera si unisce a una formazione partigiana. Fra le avventure vissute in questi mesi, un arresto a seguito di un rastrellamento; Calvino si salva dalla fucilazione grazie a un documento falso e riesce a darsi alla fuga pochi giorni dopo. Tornato in montagna all'inizio del 1945, partecipa alla Resistenza sulle Alpi Marittime fino alla Liberazione.

Torino

Trasferitosi a Torino, dove si laurea in Lettere, Calvino entra nella casa editrice Einaudi. Vi lavora, a vario titolo (collaboratore, redattore, dirigente, consulente) per quasi quarant'anni; a lungo manterrà una piccola abitazione in via Santa Giulia, vicino alle rive del Po. Presso Einaudi pubblicherà anche quasi tutti i suoi libri, da *Il sentiero dei nidi di ragno* (1947) a *Palomar* (1983). Solo gli ultimi due (*Cosmicomiche vecchie e nuove* e *Collezione di sabbia*, entrambi del 1984) usciranno da Garzanti. Intensa è per più di un decennio la collaborazione con la stampa comunista ("l'Unità", "Il Contemporaneo"). Calvino lascia il PCI nel 1957 in seguito all'invasione sovietica dell'Ungheria, avvenuta nell'ottobre 1956, e alla scelta del segretario Palmiro Togliatti di rimanere allineato alla posizione dell'URSS. Importanti, per diversi motivi, i viaggi in Unione Sovietica (1951) e negli Stati Uniti (1959-60).

Fra Roma e Parigi

Dopo il matrimonio Calvino e Chichita si stabiliscono a Roma, dove nasce la figlia Giovanna; fa parte della famiglia anche Marcelo Weil, il figlio che Chichita ha avuto dal primo marito. Nel 1967 si trasferiscono a Parigi, in square de Châtillon (XIV arrondissement); vi rimarranno quasi quattordici anni. Dalla metà degli anni settanta iniziano a trascorrere le vacanze estive in Toscana, in una casa presso Castiglione della Pescaia, nella pineta di Roccamare. Per Einaudi, fra le altre cose, Calvino dirige la collana "Centopagine". Varie collaborazioni giornalistiche ("Il Giorno", il "Corriere della Sera"); viaggi in Messico, Giappone, Stati Uniti, Iran.

Nel 1980 i coniugi Calvino prendono di nuovo casa a Roma, in un appartamento con un ampio terrazzo al n. 5 di piazza Campo Marzio; Chichita vi abiterà fino alla morte, avvenuta nel 2018. Inizia la collaborazione con il quotidiano "la Repubblica", fondato dall'ex compagno di liceo Eugenio Scalfari.

Colpito a Roccamare da infarto cerebrale, Calvino muore il 19 settembre 1985 all'ospedale di Siena. Il successivo anno accademico avrebbe dovuto tenere un ciclo di conferenze, intitolato *Six Memos for the Next Millennium*, presso la Harvard University; i testi pronti sono editi con il titolo *Lezioni americane*, primo di una serie di volumi postumi che testimoniano la quantità di progetti che Calvino aveva in corso.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Editoria Electa per **italocalvino**
Scheda catalogo



Favoloso Calvino

Il mondo come opera d'arte. Carpaccio,
de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri

Autore	Mario Barenghi
Editore	Electa
Pagine	240
Illustrazioni	410 a colori e b/n
Formato	24 × 32 cm
Prezzo	30 euro
Progetto grafico	Studio Sonnoli
In libreria	ottobre 2023
ISBN	9788892824492

Il catalogo pubblicato da Electa accompagna – in forma di guida – alla visita della grande mostra *Favoloso Calvino. Il mondo come opera d'arte. Carpaccio, de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri* (13 ottobre 2023 - 4 febbraio 2024). Alle Scuderie del Quirinale a Roma, l'esposizione è tra gli eventi principali del programma ufficiale delle celebrazioni del centenario della nascita di Italo Calvino.

Un progetto 'vivivo', attraverso la figura e l'opera dello scrittore, che si rivolge sia al pubblico degli estimatori di Calvino sia ai lettori 'nuovi', in particolare ai giovani, che si avvicinano ai suoi testi, destinando particolare attenzione al rapporto di Calvino con le arti, indagato per la prima volta così compiutamente in un'esposizione caleidoscopica tra ambienti reali, forme dell'immaginario, teorie.

L'arte è per l'autore un'inesauribile miniera di ispirazioni: le scelte di copertina dei suoi libri (mai casuali, mai secondarie, con gli amati Klee e Picasso); gli scritti dedicati a singoli artisti (Carlo Levi, Giulio Paolini, Fausto Melotti, Giorgio de Chirico, Domenico Gnoli, Saul Steinberg, Luigi Serafini, Enrico Baj, Gianfranco Baruchello, Tullio Pericoli e tanti altri); le opere e le installazioni direttamente ispirate ai suoi libri (*Le città invisibili* in primo luogo), anche pensate e create per l'occasione da artisti viventi come Emilio Isgrò; le illustrazioni per i suoi volumi (come quelle per le *Fiabe italiane* di Emanuele Luzzati); i bozzetti teatrali di Toti Scialoja; le esperienze artistiche più recenti accostabili per varie ragioni alla poetica calviniana come quelle di Giuseppe Penone ed Eva Jospin.

Il libro, che si apre con un atlante fotografico di ritratti dello scrittore, si avvia con un ampio saggio critico del curatore della mostra, Mario Barenghi –

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Sommario

«Favoloso Calvino»
Mario Barenghi

1. L'albero

2. Natura vs artificio

3. La guerra, la politica

4. Ritratti di Calvino Calvino e la fotografia

5. Il reale e il fantastico

6. «Le fiabe sono vere»

7. Tutto il cosmo, qui e ora Calvino e i fumetti

8. Mescolando le carte Modelli letterari

9. L'atlante delle città (in)visibili Abitazioni

10. Viaggi e descrizioni Gli scritti sull'arte

II. Cominciare e ricominciare L'officina interrotta

Biografia

Regesto delle opere
in mostra

Abaco delle citazioni

Lista delle abbreviazioni

profondo studioso dell'opera di Calvino – in cui si chiarisce l'idea di una letteratura all'insegna della ripetizione, della moltiplicazione, del dubbio, della cancellazione: per restituire il ritratto di uomo di editoria e anche la connessione fra la sua parabola creativa e l'evoluzione della società; per dichiarare la compresenza di fiaba e realtà nella scrittura o l'intreccio della letteratura con i diversi rami del sapere (astronomia, antropologia, semiotica, teoria dell'informazione, architettura); per sottolineare l'attenzione curiosa verso i più vari aspetti della cultura di un intellettuale in grado di parlare più di altri alla coscienza contemporanea.

Riccamente illustrato dalle immagini delle opere esposte (e non solo), scelte e narrate secondo criteri rigorosamente filologici per coerenza o potere evocativo, **il catalogo segue, sezione dopo sezione, il percorso della mostra.** Numerosi focus sono dedicati ad aspetti salienti della vita di Calvino e della sua produzione (le scelte della giovinezza e la formazione, l'impegno politico e civile durante la Resistenza, il lavoro editoriale presso Einaudi, le sue città e le sue case, gli incontri e i modelli letterari, le affinità elettive con alcuni artisti, il rapporto con i fumetti e la fotografia) in un dinamico equilibrio tra approfondimenti e citazioni dai suoi scritti.

Una biografia illustrata da un apparato iconografico meno noto chiude il volume, che si rivela un affascinante percorso attraverso l'immaginario calviniano, dal quale emergono la varietà e la ricchezza dei modi in cui lo scrittore ligure ha rappresentato il rapporto dell'uomo con la realtà, in un incessante succedersi di prospettive, messe a fuoco, interrogazioni.

Mario Barenghi insegna Letteratura italiana contemporanea all'Università di Milano Bicocca. Ha curato i *Saggi* di Calvino per i "Meridiani" Mondadori e (con Claudio Milanini e Bruno Falchetto) i tre volumi dei *Romanzi e racconti*. A Calvino ha dedicato anche due monografie edita dal Mulino. Gli ultimi volumi che ha pubblicato sono *Poetici primati. Saggio su letteratura e evoluzione* (Quodlibet, 2020), *Il chimico e l'ostrica. Studi su Primo Levi* (Quodlibet, 2022), e *In extremis. Il tema funebre nella narrativa italiana del Novecento* (Carocci, 2023).

Il catalogo si inserisce nella produzione editoriale Electa nell'ambito del programma ufficiale delle celebrazioni del centenario della nascita di Calvino. In questa occasione la casa editrice ripropone un testo prezioso, ormai introvabile: *Idem* di Giulio Paolini, edito nella collana "Einaudi letteratura" nell'aprile 1975, di cui scrisse l'introduzione Italo Calvino, qui in una versione più ampia e inedita.

A questi titoli si aggiunge il catalogo della mostra *Calvino cantafavole*, a cura di Eloisa Morra e Luca Scarlini – organizzata da Electa a Palazzo Ducale di Genova (15 ottobre 2023 - 7 aprile 2024) – e il volume *Calvino A-Z*, a cura di Marco Belpoliti, per la collana *Enciclopedie*. Vi sono riunite 146 voci affidate a 56 autori che, in forma breve ma in modo estensivo, forniscono una mappa per entrare nel mondo-Calvino, nei suoi libri ma anche nei temi, nelle idee, nelle vicende della sua vita di scrittore.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Editoria Electa per **italocalvino**
Scheda volume



Calvino A-Z

A cura di	Marco Belpoliti
Editore	Electa
Collana	Enciclopedie
Pagine	512
Illustrazioni	120 a colori e b/n
Formato	17 × 24 cm, con astuccio
Prezzo	45 euro
Progetto grafico	Studio Sonnoli
In libreria	ottobre 2023
ISBN	9788892824621

*Io comincio una storia e vado giù dritto come un filo a piombo,
mai mi viene la necessità di tornare indietro.*
Italo Calvino

Protagonista dell'ultimo volume della collana Electa "Enciclopedie" è Italo Calvino, scrittore enciclopedico per eccellenza, capace di spaziare dalla letteratura all'arte, dalla filosofia al cinema, dalla scienza all'immaginazione, dalla politica all'editoria, dalla fotografia al paesaggio.

Il lemmario, a cura di Marco Belpoliti, riunisce 146 voci affidate a 56 autori e disegna una vera e propria mappa per entrare nel mondo-Calvino, nei suoi libri ma anche nei temi, nelle idee, nelle vicende della sua vita di scrittore e di intellettuale.

"Esiste un sistema-Calvino che è maggiore della somma dei suoi libri. Per questo motivo è necessario munirsi di cartine, mappe e tavole al fine di cogliere questa ricchezza e complessità" scrive nell'introduzione il curatore. "Curioso divoratore di libri, come lui stesso ha più volte ripetuto, **il suo enciclopedismo era sempre finalizzato alla sua attività di scrittore**. In altre parole, si è alimentato del sapere contemporaneo nelle sue varie forme avendo sempre ben chiaro, per quanto pervaso da continui dubbi, la meta da raggiungere: fare libri come una zucca fa zucche – come si legge in *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, esempio di enciclopedia dei generi romanzeschi contemporanei".

Le singole voci sono testi e brevi saggi, non disposte in un ordine alfabetico, bensì **radunate in gruppi tematici, che forniscono un esteso ritratto nell'opera**

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

dello scrittore ligure: nessun lemma tuttavia è una monade, ma crea un reticolo di rimandi ed echi, specchio della complessità e della varietà dell'opera calviniana.

Tale costellazione, restituita dalla mappa in apertura del volume, suggerisce un'inedita lettura critica di uno degli autori più noti e importanti della nostra letteratura, uno dei pochi che, come scrive il curatore, continua a distanza di tempo a essere uno scrittore del XXI, e quasi sicuramente anche del XXII secolo.

Calvino A-Z si inserisce nella produzione editoriale Electa nell'ambito del programma ufficiale delle celebrazioni del centenario della nascita. La casa editrice organizza le mostre alle Scuderie del Quirinale, a Roma – *Favoloso Calvino. Il mondo come opera d'arte. Carpaccio, de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri* (13 ottobre 2023 – 4 febbraio 2024) – e a Palazzo Ducale di Genova – *Calvino cantafavole*, a cura di Eloisa Morra e Luca Scarlini (15 ottobre 2023 – 7 aprile 2024) – e pubblica i rispettivi cataloghi. In questa occasione la casa editrice ripropone anche un testo prezioso, ormai introvabile: *Idem* di Giulio Paolini, edito nella collana Einaudi letteratura nell'aprile 1975, di cui scrisse l'introduzione Italo Calvino, qui in una versione più ampia e inedita.

Testi di: Anna Baldini, Mario Barenghi, Giulia Bassi, Marco A. Bazzocchi, Marco Belpoliti, Mauro Bersani, Corrado Bologna, Angela Borghesi, Daniela Brogi, Domenico Calcaterra, Maria José Calvo Montoro, Francesca Caputo, Giulio Ciancamerla, Alessandro Cinquegrani, Monica Ciotti, Andrea Cortellessa, Ada D'Agostino, Roberto Deidier, Claudia Dellacasa, Laura Di Nicola, Giovanni Falaschi, Bruno Falchetto, Enrica Maria Ferrara, Ernesto Ferrero, Laura Gasparini, Gabriele Gimmelli, Robert S.O. Gordon, Greta Gribaudo, Laura Guglielmi, Serenella Iovino, Ginevra Latini, Luca Lenzini, Michele Maiolani, Beatrice Manetti, Raffaele Manica, Arianna Marelli, Anna Mario, Gianfranco Marrone, Andrea Palermitano, Nunzia Palmieri, Giulio Carlo Pantalei, Gabriele Pedulla, Mario Porro, Mauro Portello, Bruno Quaranta, Alessandro Raveggi, Massimo Rizzante, Maria Rizzarelli, Francesca Rubini, Gino Ruoizzi, Alessandra Sarchi, Niccolò Scaffai, Domenico Scarpa, Massimo Schiliro, Paolo Zublena.

Marco Belpoliti, saggista e scrittore; tra i suoi libri più recenti: *Pianura* (Einaudi 2021), con cui ha vinto il Premio Dessì e il Premio Comisso), *Guardare* (Mondadori 2023). Collabora a "La Repubblica" e "L'Espresso"; insegna presso l'Università di Bergamo "Critica letteraria" e "Letterature e culture visive"; i suoi libri sono tradotti in varie lingue; con Elio Grazioli dirige la collana "Riga" presso l'editore Quodlibet. Dirige la rivista e casa editrice nel web doppiozero.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Editoria Electa per **italocalvino**
Scheda volume



Idem

Autore	Giulio Paolini
Editore	Electa
Pagine	160
Illustrazioni	100
Formato	17 × 24 cm
Prezzo	25 euro
In libreria	ottobre 2023
ISBN	9788892824980

Sommario

- 5 La squadratura
- 15 *(inedito)*
Italo Calvino
- 25 *Idem*
Giulio Paolini
- 121 *La cornice e le stelle*
Andrea Cortellessa
- 145 *La doppia
squadratura*
Marco Belpoliti

*Le opere che espone il pittore non sono dei veri e propri quadri:
sono momenti del rapporto tra chi fa il quadro, chi guarda il quadro
e quell'oggetto materiale che è il quadro.*
Italo Calvino

Il centenario della nascita di Calvino è l'occasione per la casa editrice Electa per **riproporre un testo prezioso, ormai introvabile: *Idem* di Giulio Paolini**, edito nella collana «Einaudi letteratura», nell'aprile 1975.

Idem è stato uno dei più fortunati volumi della collana sperimentale diretta dal critico d'arte e studioso Paolo Fossati. Tale fortuna è sicuramente motivata anche dall'illustre **firma di Italo Calvino, che accompagna le prime pagine con il saggio "La squadratura"**, profonda riflessione sul rapporto tra dipingere e scrivere.

La mostra alle Scuderie del Quirinale di Roma *Favoloso Calvino. Il mondo come opera d'arte. Carpaccio, de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri* (13 ottobre 2023 – 4 febbraio 2024), nella quale Paolini è uno dei protagonisti, diviene il felice pretesto per riproporre il titolo in una versione ricca di nuovi spunti: **la nuova edizione, infatti, ospita, oltre alla ristampa del testo originale, una versione più ampia e inedita del testo di Calvino**, due saggi a firma di Marco Belpoliti e Andrea Cortellessa, rispettivamente dedicati al rapporto Calvino / Paolini e alle vicissitudini legate alla collana Einaudi Letteratura.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Idem si inserisce nella produzione editoriale Electa nell'ambito del programma ufficiale delle celebrazioni del centenario della nascita di Calvino. La casa editrice, oltre alla citata mostra romana, organizza l'esposizione di Palazzo Ducale a Genova *Calvino cantafavole*, a cura di Eloisa Morra e Luca Scarlini (15 ottobre 2023 – 7 aprile 2024) e pubblica i cataloghi di entrambi i progetti.

A questi titoli si aggiunge il volume *Calvino A-Z*, a cura di Marco Belpoliti, per la collana *Enciclopedie*, dove sono riunite 146 voci affidate a 56 autori. In forma breve, ma in modo estensivo, l'opera fornisce una mappa per entrare nel mondo-Calvino, nei suoi libri ma anche nei temi, nelle idee, nelle vicende della sua vita di scrittore.

Giulio Paolini (Torino, 1940), dalla sua prima partecipazione a una mostra collettiva nel 1961 e dalla sua prima personale nel 1964, ha esposto in gallerie e musei di tutto il mondo. Le principali retrospettive si sono tenute allo Stedelijk Museum, Amsterdam (1980), al Nouveau Musée, Villeurbanne (1984), alla Staatsgalerie Stuttgart, Stoccarda (1986), alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma (1988), alla Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, Graz (1998) e alla Fondazione Prada, Milano (2003). Tra le antologiche più recenti si ricordano quelle alla Whitechapel Gallery, Londra (2014), alla Fondazione Carriero, Milano (2018) e al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (2020). Ha partecipato a svariate rassegne di Arte povera ed è stato invitato più volte alla Documenta di Kassel (1972, 1977, 1982, 1992) e alla Biennale di Venezia (1970, 1976, 1978, 1980, 1984, 1986, 1993, 1995, 1997, 2013). Nel 2022 è stato insignito del Premio Imperiale per la Pittura, il più importante riconoscimento in campo artistico. Il suo lavoro è presente in rinomate collezioni pubbliche e private sia nazionali sia internazionali.

Fin dall'inizio Paolini ha accompagnato la sua ricerca artistica con riflessioni raccolte in libri curati in prima persona: da *Idem*, con un'introduzione di Italo Calvino (Einaudi, Torino 1975), a *Quattro passi. Nel museo senza muse* (Einaudi, Torino 2006) e *L'autore che credeva di esistere* (Johan & Levi, Milano 2012).

Ha realizzato anche scene e costumi per spettacoli teatrali, tra cui si distinguono i progetti ideati con Carlo Quartucci negli anni Ottanta e le scenografie per due opere di Richard Wagner per la regia di Federico Tiezzi (2005, 2007).

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Regesto delle opere in mostra

1

L'albero

- opere d'arte
- libri di Italo Calvino
- libri/documenti/fotografie

Giulio Paolini, *Progetto per la pietra tombale di Italo Calvino*, 1985-1986, matita dorata su carta, mm 340 × 160, proprietà dell'artista, inv. GPC-0600

Eva Jospin, *Forêt Palatine*, 2019, legno, cartone, cm 340 × 680 × 86, Renssdael Art Foundation

2

Natura vs artificio

Gio Bernardo, il padre medico di Mario Calvino, s.d., fotografia, cm 14,3 × 10, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 7, foto 547)

Ritratto di Mario Calvino, s.d., fotografia, cm 18,2 × 12,2, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Busta 6, Fasc. 3, foto 2)

Mario Calvino con il cappello in mano, s.d., fotografia, cm 14 × 11,2, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 6, Fasc. 3, foto 1)

Mario Calvino con Sanseveria Stuckyi, s.d., fotografia, cm 10,6 × 8,3, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 2, foto 125)

Ritratto di Mario Calvino, s.d., silhouette su carta, cm 11,8 × 7, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 2, inv. 150)

Ritratto di Mario Calvino, 1940, fotografia, cm 18,8 × 11,2, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 4, foto 336)

Mario Calvino estrae succo d'agave, s.d., fotografia, cm 13,5 × 8,5, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 2, foto 179)

Mario Calvino nel podere San Giovanni, s.d., fotografia, cm 9,7 × 13, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 2, foto 180)

Mario Calvino nel podere San Giovanni, s.d., fotografia, cm 8,5 × 14, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 3, foto 183)

Mario Calvino a Cuba, s.d., fotografia, cm 11,7 × 17,7, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Raccoglitore verde, inv. 170188)

Eva crocerossina all'Ospedale Ghislieri, 1916-1918, fotografia con firma *Evelina*, cm 7 × 4,4, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 1, foto 23)

Eva crocerossina, 1916-1918, fotografia, cm 10 × 8, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 1, foto 24)

Ritratto di Evelina Mameli, 26 dicembre 1935, fotografia, cm 33,5 × 23,5 in custodia, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 6, Fasc. 4, foto 2)

Mario ed Eva Mameli con una domestica sulla veranda della casa di Santiago de las Vegas (Cuba), s.d., fotografia, cm 16 × 21, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 6, Fasc. 2)

Foto di gruppo a Cuba sotto una grande ceiba, s.d., fotografia, cm 19,5 × 24,5, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino, inv. 170189

Eva Mameli al microscopio, Italo Calvino dietro, s.d., fotografia, cm 17,5 × 23,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 6, Fasc. 2, foto 1)

Gruppo di famiglia (Italo Calvino a destra) nel giardino di Villa Meridiana a Sanremo, 1938, fotografia, cm 13,5 × 19, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 6, Fasc. 4, foto 1)

Gruppo di famiglia nel giardino di Villa Meridiana a Sanremo nell'agosto 1941, fotografia, cm 9,7 × 14,7, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 1, foto 50)

Villa Meridiana a Sanremo, s.d., fotografia, cm 13,5 × 8,8, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 6, Fasc. 4, foto 3)

Ritratto di Orazio Raimondo, s.d., fotografia, cm 14 × 9, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino (Album 4, foto 292)

"L'Agricoltura Ligure", n. 1, maggio 1903, rivista a stampa, cm 19 × 25, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

William Rickatson Dykes, *The Genus Iris*, with forty-seven drawings by F.H. Round, one coloured plate of seeds by Miss R.M. Cardew and thirty line drawings by C.W. Johnson, The University Press, Cambridge 1913, volume a stampa, cm 30 × 45, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Ellen Ann Willmott, *The Genus Rosa*, drawings by Alfred Parsons, 2 voll., John Murray, London 1914, volume a stampa, cm 29 × 39, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

"Revista de agricultura, comercio y trabajo", 1921, rivista a stampa, cm 23 × 30,5, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

"Chaparrá Agrícola", a. I, n. 1, 1924, rivista a stampa, cm 18,5 × 27, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Diccionario botánico de nombres vulgares cubanos por el dr. Juan Tomas Roig y Mesa, Habana, Imprenta y de Rambla, Bonza y ca., 1928, volume a stampa, tomo I con dedica a Eva Mameli Calvino, cm 13 × 20, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

"Il giardino fiorito", nn. 1-2, febbraio-marzo 1931, rivista a stampa, cm 24,2 × 31,2, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Eva Mameli Calvino, *Gli ausiliari dell'agricoltore*, con 20 illustrazioni di Roland Green (dedica: *Per i bimbi d'Italia*), Sanremo 1933, volume a stampa, cm 17 × 24, Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi", Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

3

La guerra, la politica

“Il giardino fiorito”, n. 6, giugno 1956, volume a stampa, cm 24,2 × 31,2, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Programma del IVème Congrès International de l'Enseignement Agricole, Roma-Milano, 20-31 ottobre 1932, con bandiera azzurra della pace (Pace Paix Frieden Pasch), raccoglitore rigido, cm 15 × 23, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Comitato per la Protezione degli Uccelli Utili all'Agricoltura - Istruzioni per l'uso dei Nidi artificiali, foglio a stampa, Tipografia G. Gandolfi, Sanremo, cm 16,5 × 35, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

«Nidi artificiali e mangiatoie» elenco tipi e prezzi, foglio, cm 17 × 25, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Quadernino a quadretti con elenco vergato a mano dei rifugi per uccelli di San Remo, cm 9 × 13,5, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

“La formica argentina”. Sua invasione nella Riviera..., relazione dattiloscritta, cm 21 × 35, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Norme per l'esecuzione della lotta contro la Formica Argentina nella Provincia di Imperia, 1950, foglio a stampa, cm 24,5 × 35, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

La lotta contro la formica argentina (*Uridomyrmex humilis*), foglio stampato a colori, cm 17 × 24, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Cartolina pubblicitaria *Coccidol*, brochure a tre ante stampata f/r, cm 11 × 15/32,5, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Foglio pubblicitario *Gesarol* contro l'antonomo, cm 16,8 × 24, Sanremo, Biblioteca Civica “Dott. Francesco Corradi”, Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino

Italo Calvino, *La formica argentina*, con 6 illustrazioni di Franco Gentilini, Sodalizio del Libro, Venezia 1958, volume a stampa, cm 17,5 × 20, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Emilio Isgrò, *La formica argentina*, 2023, acrilico su tela a stampa montata su legno, cm 106 × 162, Milano, collezione dell'artista

Emilio Isgrò, *La formica argentina non si ferma*, 2023, acrilico e tecnica mista su tela a stampa montata su volume a stampa, cm 40 × 54, Milano, collezione dell'artista

Emilio Isgrò, *La formica argentina sterminata*, 2023, acrilico e tecnica mista su tela a stampa montata su volume a stampa, cm 40 × 54, Milano, collezione dell'artista

Emilio Isgrò, *La formica argentina non parla più*, 2023, acrilico e tecnica mista su tela a stampa montata su volume a stampa, cm 40 × 54, Milano, collezione dell'artista

Emilio Isgrò, *La formica argentina sul rubinetto*, 2023, acrilico e tecnica mista su tela a stampa montata su volume a stampa, cm 40 × 54, Milano, collezione dell'artista

Emilio Isgrò, *La formica argentina nel piatto*, 2023, acrilico e tecnica mista su tela a stampa montata su volume a stampa, cm 40 × 54, Milano, collezione dell'artista

Emilio Isgrò, *La formica argentina al buio*, 2023, acrilico e tecnica mista su tela a stampa montata su volume a stampa, cm 40 × 54, Milano, collezione dell'artista

Renzo Vespignani, *Vittima del bombardamento*, 1943, inchiostro colorato su carta, mm 220 × 300, collezione Vespignani

Renzo Vespignani, *Casa sventrata*, 1945, inchiostri colorati su carta, mm 250 × 200, collezione Vespignani

Renzo Vespignani, *Partigiano impiccato*, 1946, china colorata su carta, mm 490 × 240, collezione Vespignani

Renzo Vespignani, *Dimostrante ucciso*, 1946, china su carta, mm 260 × 460, collezione Vespignani

Renzo Vespignani, *Tortura*, 1948, china colorata su carta, mm 325 × 210, collezione Vespignani

“Mercurio. Mensile di politica arte scienze”, a. I, n. 4 (numero speciale), dicembre 1944, rivista a stampa, cm 13,5 × 21,5, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

“Aretusa”, dicembre 1945, con il racconto di Italo Calvino, *Angoscia*, rivista letteraria a stampa, cm 13 × 21, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

“Il Garibaldino”, martedì 15 maggio 1945, ritaglio di giornale, cm 25 × 34, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Raccoglitore verde-turchese “Ritagli di giornale San Remo, maggio 1945”)

“La nostra lotta”, mercoledì 16 maggio 1945, ritaglio di giornale, cm 25 × 34, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Raccoglitore verde-turchese “Ritagli di giornale San Remo, maggio 1945”)

“Il Politecnico”, 1° dicembre 1945 (ristampa 1975), con il testo di Italo Calvino, *Liguria magra e assuta*, periodico a stampa rilegato in volume, cm 44 × 61, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale (collocazione: P.GIO Ge.3.1566)

Ordine del giorno della cellula *Giaine Pintor*, Torino, 26 ottobre 1956, dattiloscritto, cm 20,5 × 28,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Cartella 1956 - 4A/1,6)

Cantacronache I, 33 giri, I Documenti della Nuova Canzone, Albatros Folk Music Revival, 1958, cm 31,5 × 31, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Ricordo di una battaglia*, 1974, dattiloscritto, cm 21 × 29,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Cartelletta rossa “Monsieur Calvino 1974”)

“Alterlinus”, a. 1, n. 3, marzo 1974, con il racconto di Italo Calvino, *Andato al comando*, illustrato da Dino Battaglia, rivista a stampa, cm 20,5 × 27, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, Einaudi, I coralli, Torino 1947, prima edizione a stampa, cm 13,5 × 19,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, Einaudi, Piccola Biblioteca Scientifico-letteraria, Torino 1954, volume a stampa, cm 13,5 × 19,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, nuova edizione con presentazione dell'autore, Einaudi, Nuovi Coralli, Torino 1964, volume a stampa, cm 13 × 19,5, collezione privata

Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, nuova edizione con presentazione dell'autore, Club degli Editori, Milano 1965, volume a stampa, cm 13,5 × 21,5, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Italo Calvino, *Ultimo viene il corvo*, Einaudi, I coralli, Torino 1949, prima edizione a stampa, cm 13 × 19,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Falqui (III.Calv.2)

Italo Calvino, *Ultimo viene il corvo*, Einaudi, Nuovi Coralli, Torino 1969, volume a stampa, cm 12,5 × 19, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *L'entrata in guerra*, Giulio Einaudi editore, I gettoni, Torino 1954, volume a stampa, cm 13,5 × 19,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *L'entrata in guerra*, Einaudi, Nuovi Coralli, Torino 1974, volume a stampa, cm 19,5 × 11,6, collezione privata

Giuseppe Penone, *Spazio di luce*, 2008, bronzo, oro, cm 230 × 240 × 110, collezione privata

4

Ritratti di Calvino

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, 1959, olio su tela, cm 46 × 38, Roma, Fondazione Carlo Levi, inv. IF 896-1

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, 1960, olio su tela, cm 46 × 38, Roma, Fondazione Carlo Levi, inv. IF 896-2

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, 1961, olio su tela, cm 46 × 38, Roma, Fondazione Carlo Levi, inv. IF 896-3

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, 1961, olio su tela, cm 46 × 38, Roma, Fondazione Carlo Levi, inv. IF 896-4

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, Alassio, 25 settembre 1961, olio su tela, cm 46 × 38, Alassio, Pinacoteca “Carlo Levi” in comodato al Comune di Alassio dalla Fondazione Carlo Levi, Roma

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, 1962, olio su tela, cm 46 × 38, Roma, Fondazione Carlo Levi, inv. IF 896-6

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, 1963, olio su tela, cm 46 × 38, Roma, Fondazione Carlo Levi, inv. IF 896-7

Carlo Levi, *Ritratto di Italo Calvino*, 1965, olio su tela, cm 46 × 38, Roma, Fondazione Carlo Levi, inv. IF 896-8

Carlo Gajani, *Italo Calvino*, Parigi, 1975, fotografia, stampa moderna (2023), Bologna, Fondazione Carlo Gajani

Carlo Gajani, *Ritratto - Identità - Maschera*, La Nuova Foglio Editrice, Pollenza-Macerata 1976, volume a stampa, cm 21 × 28, copia n. 302/600, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi, courtesy Fondazione Carlo Gajani, Bologna

Tullio Pericoli, *Italo Calvino*, 1987, acquerello e china su carta, mm 570 × 380, Bologna, collezione privata

Tullio Pericoli, *Italo Calvino*, 1992, pastello su carta, mm 500 × 345, Milano, Archivio Tullio Pericoli, inv. 3518

Tullio Pericoli, *Italo Calvino*, 2012, acquerello su carta, mm 300 × 300, Milano, Archivio Tullio Pericoli, inv. 7956

Tullio Pericoli, *Italo Calvino*, 2012, acquerello su carta, mm 300 × 300, Milano, Archivio Tullio Pericoli, inv. 7958

Tullio Pericoli, *Italo Calvino*, 2012, olio su tela, cm 30 × 30, Milano, Archivio Tullio Pericoli, inv. 7998A

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Italo Calvino al premio Strega, Roma, 7 luglio 1960, fotografia [Pais & Santarelli, agenzia fotografica (1951-1966)], cm 24,5 x 18, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, coll. Foto PANNUNZIO 1685

Johan Brun, *Ritratto di Italo Calvino*, Oslo, 7 aprile 1961, fotografia, stampa moderna (2023), Bygdøy (Oslo), Norsk Folkemuseum

Ritratto di Italo Calvino, s.d., fotografia a colori, cm 23 x 30, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Busta 2, Fasc. 12, cart. rossa)

Calvino nello specchio, s.d., fotografia, cm 20,5 x 23,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Busta 3, Fasc. 11)

Carla Cerati, *Ritratto di Italo Calvino*, s.d., fotografia, cm 24,5 x 30, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 3, Fasc. II, foto 2)

Carla Cerati, *Italo Calvino a metà, Cinquale 1968* [1969], fotografia, cm 24 x 16, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 3, Fasc. 4, foto 1 Ritratti)

Carla Cerati, *Ritratto di Italo Calvino, Cinquale 1968* [1969], fotografia, cm 24 x 16, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 3, Fasc. 4, foto 4 Ritratti)

Carla Cerati, *Ritratto di Italo Calvino, Cinquale 1968* [1969], fotografia, cm 24 x 16, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 3, Fasc. 4, foto 3 Ritratti)

Louis Monier, *Ritratto di Italo Calvino*, Parigi, 1970, fotografia, stampa moderna (2023)

Sophie Bassouls, *Italo Calvino nella casa di Parigi*, 5 dicembre 1974, fotografia, stampa moderna (2023)

Italo Calvino, 1979, fotografia a colori, cm 20,5 x 23,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 2, Fasc. 12, foto 1 Eventi ufficiali)

Marcello Mencarini, *Italo Calvino in casa a Roccamare*, 1979, fotografia, stampa moderna (2023)

Renate Höllerer, *Ritratto di Italo Calvino mentre parla, Roccamare*, 1980, fotografia, cm 23 x 29,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 3, Fasc. 6, foto 2 Ritratti)

Renate von Mangoldt, *Calvino al lavoro nella sua villa di Roccamare*, settembre 1980, fotografia, stampa moderna (2023)

Elisabetta Catalano, *Italo Calvino, nella sua casa di Parigi*, 1980, stampa alla gelatina bromuro d'argento, cm 39,8 x 27, Cinisello Balsamo (Milano), Museo di Fotografia Contemporanea / Regione Lombardia / Fondo Lanfranco Colombo - Archivio Elisabetta Catalano, Roma

Sebastião Salgado, *Italo Calvino al lavoro nella sua casa romana*, 1980 circa, fotografia, stampa moderna (2023)

Sebastião Salgado, *Calvino a Campo Marzio con la sua macchina da scrivere*, s.d. [1980 circa], fotografia a colori, cm 12,5 x 18,8, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 5, Fasc. 2, foto 1)

Jerry Bauer, *Ritratto di Italo Calvino*, primi anni Ottanta, fotografia, stampa moderna (2023)

Serge Cohen, *Ritratto di Italo Calvino*, Parigi, 1983, fotografia, stampa moderna (2023)

"Vanity Fair", agosto 1983, edizione americana della rivista con il testo di Italo Calvino, *L'avventura di un fotografo*, tradotto da William Weaver, e fotografie di Irving Penn, cm 22 x 27,5, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Gianni Giansanti, *Italo Calvino nella sua casa romana*, 1984, fotografia a colori, stampa moderna (2023)

Gianni Giansanti, *Italo Calvino a Roma con Fedora delle Città invisibili*, 1984, fotografia a colori, stampa moderna (2023)

Bruno de Monès, *Ritratto di Italo Calvino a Parigi*, maggio 1985, fotografia, stampa moderna (2023), Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia, inv. RVA-S-044525-0011

André Gide, *Retour de l'U.R.S.S.* Gallimard, Paris 1936, volume a stampa con nota di possesso *Italo Calvino / Genova luglio 45*, cm 12 x 17, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, VM-S.20

Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, vol. II, *Purgatorio*, con il commento di Tommaso Casini, sesta edizione rinnovata e accresciuta per cura di Silvio Adrasto Barbi, Sansoni, Firenze 1938, volume a stampa con nota di possesso *Calvino Floriano Il liceo, Italo Calvino Il liceo*, annotato, sottolineato, disegnato, cm 14 x 20, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, I.F.I

Eugenio Montale, *Ossi di seppia*, Einaudi, Torino 1942, volume a stampa con nota di possesso *Italo Calvino / Torino, 30 ottobre 1942*, cm 15,5 x 21,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, XVII.C.32

Franz Kafka, *America*, traduzione di Alberto Spaini, Einaudi, Narratori stranieri tradotti, 31, Torino 1945, volume a stampa con nota di possesso: *Italo Calvino / To - 1946*, cm 16 x 21,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, XVII.A.3

Bernard George Shaw, *Torniamo a Matusalemme* (Saggio di Bibbia Evoluzionista), con uno scritto introduttivo di Paolo Ojetti, Mondadori, Milano 1925, volume a stampa con nota di possesso *Italo Calvino / Alessio 14 aprile 44*, cm 13 x 19, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, XXV.F.35

Giorgio Curtius, *Grammatica della lingua greca*, Edizione Chiantore, Torino 1938, volume a stampa con nota di possesso *Italo Calvino* e pagine annotate, cm 15,5 x 22,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, XXII.A.8

Marco Tullio Cicerone, *Sulla natura degli dei*, libro primo, Signorelli, Biblioteca di Letteratura, Milano 1936, a cura di Alberto de Zucchi, volume a stampa con nota di possesso *Italo Calvino*, annotato, disegnato, cm 10,5 x 15, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, VII.E.29

Quintus Horatius Flaccus, *Epistulae*, parafasate e commentate da Remigio Sabbadini, seconda edizione migliorata (ristampa), Chiantore, Collezione di classici greci e latini, Torino 1935, volume a stampa con nota di possesso *Italo Calvino*, cm 10,5 x 15, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, V.G.3

Santino Caramella, *Antologia vicchiana: la vita e il pensiero di G.B. Vico esposti e commentati attraverso le sue opere*, Principato, Letture filosofiche, 13, Messina-Milano 1938, volume a stampa con nota di possesso *Italo Calvino*, cm 13 x 20, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, IV.D.20

Italo Calvino in corso Re Umberto a Torino, 1949, fotografia, cm 18 x 12, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 1, Fasc. 3, foto 1 Calvino Foto storiche)

Giulio Bollati, *Italo Calvino*, prima metà degli anni Cinquanta, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Albertina Bollati

Giulio Bollati, *Italo Calvino*, prima metà degli anni Cinquanta, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Albertina Bollati

Oreste Molina, *Italo Calvino*, Torino, anni Cinquanta, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Stefano Molina

Oreste Molina, *Italo Calvino*, Torino, anni Cinquanta, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Stefano Molina

Oreste Molina, *Italo Calvino con Natalia Ginzburg*, Torino, anni Cinquanta, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Stefano Molina

Emilio Ronchini, *Calvino alla sua scrivania in Einaudi*, luglio 1959, fotografia, stampa moderna (2023)

Giulio Bollati, *Elio Vittorini, Daniele Ponchirolì, Italo Calvino e Giulio Einaudi a casa Einaudi*, San Giacomo di Dogliani, anni Sessanta, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Albertina Bollati

Italo Calvino a Rhêmes Notre-Dame con Nico Orongo, Carlo Carena, Giulio Einaudi, Guido Davico Bonino, s.d. [anni Sessanta], fotografia, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 1, Fasc. 5, foto 1, Calvino Foto storiche)

Giulio Bollati, *Giovanni Jervis, Luca Baranelli, Paolo Spriano e Italo Calvino a Rhêmes-Notre-Dame*, 1964, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Albertina Bollati

Ghitta Carell, *Ritratto di Cesare Pavese*, dicembre 1949 - gennaio 1950, fotografia, stampa moderna (2023), Milano, Fototeca Gilardi

Federico Patellani, *Elio Vittorini*, Milano 1949, fotografia, stampa alla gelatina bromuro d'argento (2015), cm 50 x 40,5, Cinisello Balsamo (Milano), Museo di Fotografia Contemporanea / Regione Lombardia / Fondo Federico Patellani - Archivio Federico Patellani

Giacomo Mottura, *Felice Balbo*, 1948-1955, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Storico dell'Università degli Studi di Torino

Oreste Molina, *Giulio Bollati con la sua prima Minox*, casa di corso Ferrucci a Torino, 1955, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Archivio Albertina Bollati

Mario Fantin (?), *Massimo Mila, Spedizione al Caucaso (Monte Elbrus)*, fotografia, stampa moderna (2023), Torino, Museo Nazionale della Montagna, CAI Torino

Luciano Foà a Verrand (Pré-St-Didier) negli anni Ottanta, fotografia, stampa moderna (2023), Archivio Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori

Giancarlo Botti, *Italo Calvino e Leonardo Sciascia*, 1975-1985, fotografia, stampa alla gelatina bromuro d'argento, cm 29,5 x 21, Cinisello Balsamo (Milano), Museo di Fotografia Contemporanea / Fondo Raccolta antologica

Jerry Bauer, *Natalia Ginzburg e Italo Calvino*, 1980 circa, fotografia, stampa alla gelatina bromuro d'argento, cm 17,3 x 23,5, Cinisello Balsamo (Milano), Museo di Fotografia Contemporanea / Fondo Agenzia Grazia Neri

Luigi Ghirri, *Gianni Celati*, 1985, C-PRINT da negativo originale, stampa moderna (2023), cm 40 x 50, Reggio Emilia, Archivio Luigi Ghirri

"Notiziario Einaudi", a. I, n. 7, novembre 1952, in cui Italo Calvino compare per la prima volta quale "Direttore responsabile", mensile di informazione culturale a stampa, cm 21 x 28, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

5

Il reale e il fantastico

"Notiziario Einaudi", a. III, n. 1, gennaio 1954, mensile di informazione culturale a stampa, cm 21 x 28, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

"Notiziario Einaudi", a. III, n. 9, settembre 1954, mensile di informazione culturale a stampa, cm 21 x 28, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

Catalogo generale delle edizioni Einaudi dalla fondazione della Casa editrice al 1° gennaio 1956, volume a stampa, cm 15 x 23, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

"Notiziario Einaudi", volume rilegato con i numeri dell'annata IV, 1955 del mensile di informazione culturale (nei nn. 11-12, novembre-dicembre 1955, il testo di Calvino sulle *Fiabe africane*), cm 21,5 x 29, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

"Notiziario Einaudi", volume rilegato con i numeri dell'annata VI, 1957 del trimestrale di informazione culturale, con grafica di Bruno Munari (nel n. 2, giugno 1955, un'anticipazione di alcune pagine del primo capitolo del *Barone rampante*), cm 21,5 x 29, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

Iginio Ugo Tarchetti, *Fosca*, nota introduttiva di Folco Portinari, Einaudi, Centopagine 1, Torino 1971, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

Joseph Conrad, *La linea d'ombra*, nota introduttiva di Cesare Pavese, traduzione di Maria Jesi, Einaudi, Centopagine 7, Torino 1971, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

Lazarillo de Tormes, a cura di Oreste Macri, nota introduttiva e traduzione di Vittorio Bodini, Einaudi, Centopagine 20, Torino 1972, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, *La principessa Brambilla*, nota introduttiva di Claudio Magris, traduzione di Alberto Spaini, Einaudi, Centopagine 22, Torino 1973, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

Marchesa Colombi, *Un matrimonio in provincia*, nota introduttiva di Natalia Ginzburg, Einaudi, Centopagine 23, Torino 1973, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

Lev Tolstoj, *Due ussari*, nota introduttiva di Italo Calvino, traduzione di Agostino Villa, Einaudi, Centopagine 28, Torino 1973, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

Madame de La Fayette, *La principessa di Clèves*, nota introduttiva e traduzione di Maria Ortiz, Einaudi, Centopagine 29, Torino 1973, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

Honoré de Balzac, *I piccoli borghesi*, nota introduttiva di Italo Calvino, traduzione di Luciano Tamburini, Einaudi, Centopagine 67, Torino 1981, volume a stampa, cm 11,5 x 19,5, collezione privata

"Il menabò di letteratura", settembre 1962, n. 5, con il testo di Italo Calvino, *La sfida al labirinto*, rivista a stampa, cm 14 x 22, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

"Il menabò di letteratura", settembre 1967, n. 10, con il testo di Italo Calvino, *Progettazione e letteratura*, rivista a stampa, cm 14 x 22, Torino, Archivio Giulio Einaudi editore

Autoritratti-caricature di Italo Calvino a firma Italo Calvino, 30 ottobre 1975, prima e seconda carta, mm 295 x 210, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fascicolo "Centoc caricature. 1975")

Italo Calvino, *Vignetta satirica*, 1940-1941, inchiostro su carta, mm 180 x 220, collezione privata

"Bertoldo", n. 19, 10 maggio 1940, con *Vignetta anonima* di Italo Calvino siglata J., MUP, casa editrice di Fondazione Monteparma

"Bertoldo", n. 21, 24 maggio 1940, con *La vignetta infame* di Italo Calvino, siglata Jago, MUP, casa editrice di Fondazione Monteparma

"Bertoldo", n. 30, 26 luglio 1940, con *Una vignetta pazza* di Italo Calvino, siglata Jago, MUP, casa editrice di Fondazione Monteparma

Manifattura franco-fiamminga, *Arazzo millefiori detto Arazzo dell'Adorazione*, 1530-1535, lana e seta, cm 275 x 790, Pistoia, Pistoia Musei - Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi (proprietà della Diocesi di Pistoia - Chiesa Cattedrale)

Italo Calvino, *Il visconte dimezzato*, Einaudi, I gettoni, Torino 1952, prima edizione a stampa, cm 13,5 x 19,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Il visconte dimezzato*, Einaudi, I coralli, Torino 1957, volume a stampa, cm 13,5 x 19,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Picasso à Vallauris 1949-1951, "Verve. Revue artistique et littéraire", vol. VII, nn. 25-26, Éditions de la revue Verve, Paris 1951, volume a stampa, cm 26,8 x 35,5, Roma, Biblioteca della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Italo Calvino, *Il visconte dimezzato*, con 8 illustrazioni a colori di Emanuele Luzzati, Einaudi, Libri per ragazzi, Torino 1975, volume a stampa, cm 17 x 24, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Emanuele Luzzati, *Il visconte dimezzato*, illustrazione per *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 330 x 480, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Totale del villaggio*, illustrazione ne *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 330 x 480, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Personaggi*, illustrazione ne *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 330 x 240, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Personaggi*, illustrazione ne *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 330 x 240, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *I turchi*, illustrazione ne *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 330 x 235, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Attrezziera a metà*, illustrazione ne *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 355 x 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *La voliera del conte Aiolfo*, illustrazione ne *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 355 x 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *L'imperatore*, illustrazione ne *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 355 x 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Gli sbirri*, illustrazione per *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 340 x 240, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Italo Calvino, *Il barone rampante*, Einaudi, I coralli, Torino 1957, prima edizione a stampa, cm 13 x 19, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

"Notiziario Einaudi", a. VI, n. 2, giugno 1957, con un'anticipazione di alcune pagine del primo capitolo del *Barone rampante*, periodico a stampa, cm 21 x 28,5, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Italo Calvino, *Il barone rampante*, con 9 illustrazioni a colori di Maria Enrica Agostinelli, Einaudi, Libri per ragazzi, Torino 1959, volume a stampa, cm 18 x 24, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Italo Calvino, *Il barone rampante*, Einaudi, Nuovi Coralli, Torino 1964, volume a stampa, cm 13 x 19, collezione privata

Picasso: *la guerre et la paix*, texte de Claude Roy, Cercle d'Art, Paris 1954, volume a stampa, cm 27,5 x 37,2, Roma, Biblioteca della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, inv. 9470 (coll. MONO PICASSO 1954 I)

Italo Calvino, *Baron in the Trees*, Collins, London 1959, volume a stampa, cm 13,2 x 20,4, Roma, Mimi Gnoli

Domenico Gnoli, *L'albero della vanità*, 1957, illustrazione per *Il barone rampante*, china e acquerello su carta, mm 1000 x 700, Roma, collezione privata

Lettera di Annie de Garrou Gnoli a Italo Calvino, datata 2 gennaio 1973, dattiloscritta su carta, cm 21 x 29,5, Roma, Mimi Gnoli

Lettera di Italo Calvino ad Annie de Garrou Gnoli, datata 15 gennaio 1973, dattiloscritta su carta intestata Giulio Einaudi editore, Torino, cm 20,3 x 28,5, Roma, Mimi Gnoli

Lettera di Italo Calvino ad Annie de Garrou Gnoli, scritta a penna con inchiostro blu su carta, datata 12 maggio 1983, cm 21 x 29,5, con busta, Roma, Mimi Gnoli

Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*, Einaudi, I coralli, Torino 1959, prima edizione a stampa, cm 13 x 19, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*, Einaudi, I coralli, Torino 1965, volume a stampa, cm 12,5 x 19, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Il cavaliere inesistente di Italo Calvino e la Collezione di armature di Ferdinando d'Asburgo, a cura di Christian Beaufort-Spontin, fotografie di Roberto Bigano, Franco Maria Ricci, I segni dell'uomo, Milano 1994, volume a stampa, cm 35,5 x 24, copertina in seta, carta vergata a mano azzurrina (cartiere Miliani di Fabriano) e tavole a colori applicate, copia n. 329/1000, Fontanellato, Labirinto della Masone, Collezione Franco Maria Ricci

Tommaso e Antonio Negroni da Ello detti Missaglia, Pier Innocenzo da Faerno, Antonio Seroni, Armatura da campo intera "alla francese" appartenuta a Federico I il Vittorioso, Elettore del Palatinato renano (1425-1476), Milano, terzo quarto del XV secolo, ferro forgiato e cesellato, cappucci di rivetti e fibbie in ottone, pelle (in parte moderna), alt. cm 189, Vienna, Kunsthistorisches Museum, Armeria imperiale (dalla Collezione Imperiale e Reale di Ambras nel Belvedere Inferiore, 1889)

Italo Calvino, *I racconti*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1958, prima edizione a stampa, cm 15 x 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Paul Klee, *Disegno per Scena di combattimento dall'opera buffa* Il marinaio, 1923, 208, matita su carta su cartone, mm 234/237 x 350/344, Berna, Zentrum Paul Klee, inv. PKS Z 519

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

6

«Le fiabe sono vere»

Italo Calvino, *I racconti*, Einaudi, Supercoralli, Nuova serie, Torino 1976, volume a stampa, cm 13 × 22, Roma, Biblioteca dell'Istituto I.I.S. "Federico Caffè" - Polo Archivio Storico Capitolino

Paul Klee, *Seiltänzer (L'equilibrista)*, 1923, 138, litografia, mm 432 × 268, Berna, Zentrum Paul Klee, inv. PKS G 76

Italo Calvino, *I nostri antenati (Il cavaliere inesistente, Il visconte dimezzato, Il barone rampante)*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1960, volume a stampa, cm 15 × 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Italo Calvino, *I nostri antenati (Il cavaliere inesistente, Il visconte dimezzato, Il barone rampante)*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1963, volume a stampa, cm 15 × 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Manoscritto de *La speculazione edilizia* di Italo Calvino, 1957, selezione di 12 fogli da due diverse stesure, cm 21 × 29,7, Pavia, Centro per gli Studi sulla Tradizione Manoscritta di Autori Moderni e Contemporanei dell'Università di Pavia, Fondo Italo Calvino

Italo Calvino, *La speculazione edilizia*, Einaudi, I coralli, Torino 1963, prima edizione a stampa, cm 12,5 × 19, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Honoré de Balzac, *Le chef-d'œuvre inconnu. Eaux-fortes originales et dessins gravés sur bois de Pablo Picasso*, Ambroise Vollard Éditeur, Paris 1931, due bifogli da volume cartaceo, illustrato, costituito da fascicoli non rilegati, cm 25 × 33, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale (collocazione: F.A. PICP.B.1)

Italo Calvino, *La giornata d'uno scrutatore*, Einaudi, I coralli, Torino 1963, prima edizione a stampa, cm 12,5 × 19, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Italo Calvino, *La nuvola di smog e la formica argentina*, Einaudi, I coralli, Torino 1965, prima edizione a stampa, cm 12,5 × 19, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Paul Klee, *Schnecke (Lumaca)*, 1924, 152, matita su carta su cartone, mm 115/117 × 227, Berna, Zentrum Paul Klee, inv. PKS Z 553

Paul Klee, *Kathedrale v. L=berg (Cattedrale di L.berg)*, 1927, 127, penna su carta su cartone, mm 238 × 303, Berna, Zentrum Paul Klee, inv. PKS Z 641

Paul Klee, *Scheinbar bescheiden (Apparentemente modesto)*, 1937, olio e carboncino su tela montata su cartone, cm 49 × 32,5, collezione privata

Paul Klee, *Abend in Noder Architektur abends (Serata in No Architettura di sera)*, 1937, olio su mussola, cm 60 × 35, collezione privata

Italo Calvino, Tullio Pericoli, *Furti ad arte*, Edizioni della Galleria Il Milione, Milano 1980, catalogo a stampa, cm 15 × 20,9, Milano, Archivio Tullio Pericoli

Tullio Pericoli, *Rubare a Klee*, 1980, acquerello e matita su carta, mm 315 × 240, Milano, Archivio Tullio Pericoli, inv. 757

Tullio Pericoli, *Rubare a Klee*, 1980, acquerello e matita su carta, mm 280 × 198, Milano, Archivio Tullio Pericoli, inv. 653

Fiabe italiane raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti da Italo Calvino, con 16 tavole fuori testo a cura di Giulio Bollati, Einaudi, I millenni, Torino 1956, prima edizione a stampa, cm 22,5 × 15,5, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Gualterio Anglico, *Fabulae*, manoscritto membranaceo (Ms. BUB 1213), XIV-XV secolo, mm 315 × 235, Bologna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna

"Corriere dei Piccoli", a. LV, n. 49, 8 dicembre 1963, con il racconto di Italo Calvino, *La città smarrita sotto la neve*, da *Le avventure di Marcovaldo*, periodico a stampa, cm 28 × 38, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Italo Calvino, *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città*, con 23 illustrazioni a colori di Sergio Tofano, Einaudi, Libri per ragazzi, Torino 1963, prima edizione a stampa, cm 18 × 24, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Italo Calvino, *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città*, con presentazione e note dell'autore, Einaudi, Letture per la scuola media, Torino 1966, volume a stampa, cm 10,5 × 18, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Italo Calvino, *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, con 28 illustrazioni di Emanuele Luzzati, Einaudi, Libri per ragazzi, Torino 1972, volume a stampa, cm 17 × 24, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Emanuele Luzzati, *Fiabe un po' da piangere. Il Principe canarino*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 337 × 238, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe in cui vince il più furbo. L'Orco con le penne*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 337 × 237, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe in cui vince il più furbo. L'Orco con le penne*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 330 × 240, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe da far paura (appena appena, non tanto). Il naso d'argento*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 329 × 243, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe da far paura (appena appena, non tanto). Il naso d'argento*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 329 × 243, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe da far paura (appena appena, non tanto). Il naso d'argento*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 329 × 243, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe da far paura (appena appena, non tanto). Giovannin senza paura*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 337 × 240, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe tutte da ridere. Il soldato napoletano*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 336 × 240, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe tutte da ridere. Giusfà e l'otre*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 336 × 243, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe tutte da ridere. Giusfà e la berretta rossa*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, pennarello e matita su carta, mm 338 × 238, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe per i più piccini. Solo albero e bambino*, per *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, 1972, disegno preparatorio inedito, pennarello e matita su carta, mm 238 × 328, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe per i più piccini. Il bambino nel sacco*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, disegno preparatorio inedito, 1972, pennarello e matita su carta, mm 237 × 326, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe per i più piccini. Cecino e il bue*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, disegno preparatorio inedito, 1972, pennarello e matita su carta, mm 240 × 330, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe per i più piccini. Cecino e il bue*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, disegno preparatorio inedito, 1972, pennarello e matita su carta, mm 240 × 330, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe per i più piccini. I due gobbi*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, disegno preparatorio inedito, 1972, pennarello e matita su carta, mm 240 × 330, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe per i più piccini. I due gobbi*, ne *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, disegno preparatorio inedito, 1972, pennarello e matita su carta, mm 240 × 330, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Italo Calvino, *Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, con 30 illustrazioni di Emanuele Luzzati, Einaudi, Libri per ragazzi, Torino 1974, volume a stampa, cm 17 × 24, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Casa dei Libri

Emanuele Luzzati, *Fiabe di mare. Il reuzzo*, ne *Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, pennarello e matita su carta, mm 350 × 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe d'incantesimi. La scuola di Salamanca*, ne *Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, mm 352 × 250, pennarello e matita su carta, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe di fanciulle fatate. Grattula-Beddattula*, ne *Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, pennarello e matita su carta, mm 352 × 250, Genova, Lele Luzzati Foundation

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

7

Tutto il cosmo,
qui e ora

Emanuele Luzzati, *Fiabe di oggetti magici. La figlia del Re che non era mai stufa di fichi, ne Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, pennarello e matita su carta, mm 355 × 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe di mare. L'uomo verde d'alge, ne Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, pennarello e matita su carta, mm 355 × 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe di mare. Bella Fronte, ne Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, pennarello e matita su carta, mm 355 × 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe di mare. Un bastimento carico di...*, ne *Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, pennarello e matita su carta, mm 355 × 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Emanuele Luzzati, *Fiabe di mare. Cola Pesce, ne Il Principe Granchio e altre fiabe italiane*, 1974, pennarello e matita su carta, mm 355 × 250, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo

Toti Scialoja, Tavola con bozzetti per *Le tre isole lontane, La città abbandonata, Il drago e le farfalle*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977, matita e tempera su cartone, dimensioni complessive cm 70 × 100, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3950

Toti Scialoja, Bozzetto per *Le tre isole lontane*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, matita e acquarello su cartoncino, mm 223 × 254, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3949

Toti Scialoja, Tavola con bozzetti per *La città abbandonata*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977, tempera, matita e pastello su cartone, dimensioni complessive cm 70,1 × 50,3, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3703

Toti Scialoja, *Rovine notturne (variante)*, bozzetto per *La città abbandonata*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, collage, inchiostro e tempera su cartone, mm 223 × 392, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3920

Toti Scialoja, Bozzetto per *La città abbandonata*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, tempera e inchiostro su cartone, mm 124 × 300, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3926

Toti Scialoja, Bozzetto per *Lo specchio e il bersaglio*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977, matita e pastello su cartone, mm 124 × 300, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3929

Toti Scialoja, *Porte ritmiche*, bozzetto per *Le porte di Bagdad*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, collage, tempera, carta, pastello e inchiostro su cartone, mm 215 × 393, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3921

Toti Scialoja, *Porte trappola*, bozzetto per *Le porte di Bagdad*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, tempera, carta, pastello, inchiostro su cartone, mm 225 × 391, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3922

Toti Scialoja, *Porte cerimoniali*, bozzetto per *Le porte di Bagdad*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, tempera, carta, inchiostro su cartone, mm 225 × 391, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3923

Toti Scialoja, Bozzetto per *L'ussaro e la luna*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, matita, tempera, inchiostro su cartone, mm 143 × 317, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3924

Toti Scialoja, Bozzetto per *L'ussaro e la luna*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, matita, tempera, inchiostro su cartone, cm 144 × 318, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3925

Toti Scialoja, Bozzetto per *La foresta-radice-labirinto*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977 circa, collage e tempera su cartone, mm 125 × 300, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3937

Toti Scialoja, Tavola con bozzetti per *Il naufrago Valdemaro*, dalla serie delle *Fiabe bianche*, 1977, collage, tempera, pastello e matita su cartone, dimensioni complessive cm 70 × 50,1, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3942

Toti Scialoja, Tavola con bozzetti per la serie delle *Fiabe bianche*, 1977, tempera e matita su cartone, dimensioni complessive, cm 69,8 × 50,1, Roma, Fondazione Toti Scialoja, inv. 3705

Valerio Adami, catalogo della mostra (Milano, Studio Marconi, ottobre 1980), Milano 1980, volume a stampa, cm 23 × 31, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Valerio Adami, *Edipo e la Sfinge*, 1980, acrilico su tela, cm 194 × 263, Berlino, collezione privata

Valerio Adami, *Pirosmani - La malinconia*, 1979, acrilico su tela, cm 194 × 263, Berlino, collezione privata

Italo Calvino, *Le Cosmicomiche*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1965, prima edizione a stampa, cm 14,5 × 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Maurits Cornelis Escher, *Un altro mondo*, 1947, xilografia di testa e xilografia di filo in colore nero, marrone rossastro e verde, stampata da tre matrici in legno, mm 318 × 261, Paesi Bassi, Collezione M.C. Escher Foundation

Italo Calvino, *Cosmicomiche vecchie e nuove*, Garzanti, Milano 1984, volume a stampa, cm 14,5 × 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Cosmicomiche vecchie e nuove*, Garzanti, Milano 1984, con dedica autografa dell'autore a Tullio Pericoli, volume a stampa, cm 14,5 × 22, Milano, Archivio Tullio Pericoli

J.J. Grandville, *Un autre monde: transformations, visions, incarnations...*, Fournier, Paris 1844, volume a stampa, cm 21,5 × 27, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale (collocazione: NENC.I.4.4.13)

"il Caffè letterario e satirico", a. XII, n. 4, novembre 1964, con alcune *Cosmicomiche* di Italo Calvino, rivista a stampa, cm 15 × 21, Montecalvo in Foglia, Archivio "il Caffè" di Giambattista Vicari

"Playboy", marzo 1968, con la traduzione della *Cosmicomiche* di Italo Calvino, *Tutto in un punto*, edizione americana della rivista a stampa, cm 21 × 28, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Mark Dion, *Between Voltaire and Poe (Tra Voltaire e Poe)*, 2016, libreria in legno, scatole di sigari, plastici, statuine, barattoli e soprammobili, cm 208 × 147 × 25, courtesy Mark Dion & Galerie In Situ-fabienne leclerc, Grand Paris

Joseph Cornell, *Untitled (Senza titolo)*, dalla serie *Eclissi*, 1952, tecnica mista e materiali vari, cm 23,5 × 39 × 9, collezione Sergio Casoli

Richard Serra, *Calvino*, 2009, pastello a olio su carta fatta a mano, cm 199,4 × 199,4, Milano, collezione privata

Luigi Ghirri, *Amsterdam*, 1980, polaroid, cm 70 × 100, Reggio Emilia, Archivio Luigi Ghirri

Italo Calvino, *La memoria del mondo e altre cosmicomiche*, Club degli Editori, Venezia 1968, volume a stampa, cm 13,5 × 21, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Gian Domenico Cassini, *Grande carta della Luna*, 1679, stampa del 1787, acquaforte, mm 650 × 650, Milano, Biblioteca dell'Osservatorio astronomico

Opicino de Canistris, Vat. lat. 6435, XIV secolo, manoscritto, mm 228 × 320, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana

Italo Calvino, *Ti con zero*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1967, prima edizione a stampa, cm 14,5 × 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Ti con zero*, Einaudi, Nuovi Coralli, Torino 1977, volume a stampa, cm 11,5 × 19,5, collezione privata

Marina Apollonio, *Dinamica circolare 6 SB*, 1964/1972, acrilico su tela, cm 70 × 70, collezione dell'artista

Marina Apollonio, *Dinamica circolare 5 CN*, 1965, acrilico su tela, cm 90 × 90, San Martino di Lupari, Museo Civico d'Arte Contemporanea "Umbro Apollonio"

"Linus", a. 3, n. 27 (28), luglio 1967, con il racconto di Italo Calvino, *L'origine degli uccelli*, illustrato da Emilio Tadini, rivista a stampa, cm 21 × 27, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Emilio Tadini, Studio 1 per l'illustrazione del racconto di Italo Calvino *L'origine degli uccelli*, 1967, penna biro su carta taccuino con retro testo, mm 210 × 120, Milano, Archivio Emilio Tadini, inv. DCR1-68

Emilio Tadini, Studio 2 per l'illustrazione del racconto di Italo Calvino *L'origine degli uccelli*, 1967, penna biro su carta, mm 210 × 120, Milano, Archivio Emilio Tadini, inv. DCR2-68

Emilio Tadini, Studio 3 per l'illustrazione del racconto di Italo Calvino *L'origine degli uccelli*, 1967, penna biro su carta, mm 210 × 120, Milano, Archivio Emilio Tadini, inv. DCR3-68

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

8

Mescolando le carte

Emilio Tadini, Studio 4 per l'illustrazione del racconto di Italo Calvino *L'origine degli uccelli*, 1967, penna biro su carta, mm 165 × 176, Milano, Archivio Emilio Tadini, inv. DCR4-68

Emilio Tadini, Studio 5 per l'illustrazione del racconto di Italo Calvino *L'origine degli uccelli*, 1967, penna biro su carta, mm 137 × 160, Milano, Archivio Emilio Tadini, inv. DCR5-68

Tarocchi. Il mazzo visconteo di Bergamo e New York, a cura di Sergio Samek Ludovici, con *Il castello dei destini incrociati* di Italo Calvino, Franco Maria Ricci editore, I segni dell'uomo, Parma 1969, prima edizione a stampa, cm 35,5 × 24, copertina in seta, carta vergata a mano azzurrina (cartiere Miliani di Fabriano), tavole a colori applicate, copia 97/1000, firmata dall'editore, Fontanelato, Labirinto della Masone, Collezione Franco Maria Ricci

Tarocchi. Il mazzo visconteo di Bergamo e New York, a cura di Sergio Samek Ludovici, con *Il castello dei destini incrociati* di Italo Calvino, Franco Maria Ricci editore, I segni dell'uomo, Parma 1969, prima edizione a stampa, cm 35,5 × 24, copertina in seta, carta vergata a mano azzurrina (cartiere Miliani di Fabriano), tavole a colori applicate, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Il castello dei destini incrociati*, Einaudi, Supercoralli, Torino, 1973, volume a stampa, cm 14,5 × 22,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Il castello dei destini incrociati*, Einaudi, Supercoralli, Torino, 1973, volume a stampa, cm 14,5 × 22,5, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Bonifacio Bembo, *La giustizia*, 1480-1500, tempera e oro su cartoncino, mm 176 × 87, Bergamo, Accademia Carrara, inv. 06AC 00889/02

Bonifacio Bembo, *Tre di bastoni*, 1480-1500, tempera e oro su cartoncino, mm 176 × 87, Bergamo, Accademia Carrara, inv. 06AC 00889/17

Antonio Cicognara, *Il Mondo*, 1480-1500, tempera e oro su cartoncino, mm 176 × 87, Bergamo, Accademia Carrara, inv. 06AC 00889/24

Antonio Cicognara, *La stella*, 1480-1500, tempera e oro su cartoncino, mm 176 × 87, Bergamo, Accademia Carrara, inv. 06AC 00889/25

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - I Le bateleur (Tarocchi di Marsiglia - I Il bagatto)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.58

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - VIII L'ermite (Tarocchi di Marsiglia - VIII L'eremita)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.66

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - X La roue de la fortune (Tarocchi di Marsiglia - X La ruota della fortuna)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.67

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - XII Le pendu (Tarocchi di Marsiglia - XII L'appeso)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.69

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - XIII (Tarocchi di Marsiglia - XIII)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.70

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - XVI La maison Dieu (Tarocchi di Marsiglia - XVI La casa Dio)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.73

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - XVII L'estoile (Tarocchi di Marsiglia - XVII La stella)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.74

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - XVIII La lune (Tarocchi di Marsiglia - XVIII La luna)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.75

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - Le mat (Tarocchi di Marsiglia - Il matto)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.79

Claude Burdel, *Tarot de Marseille - Cavalier despees (Tarocchi di Marsiglia - Cavaliere di spada)*, 1751, stampa policroma, colla, carta vergata, carta, mm 116 × 62, Marsiglia, Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, inv. 1970.141.345.55

Mario Monge, *Italo Calvino Bateleur*, 1973, stampa 1998, tarocco fotografico, cm 32 × 23, collezione privata

Mario Monge, *Italo Calvino Bateleur*, 1973, stampa 1998, tarocco fotografico, cm 20 × 20, collezione privata

Mario Monge, *Italo Calvino Bateleur*, 1973, stampa 1998, tarocco fotografico, cm 17,5 × 12, collezione privata

Vittore Carpaccio, *San Giorgio che uccide il drago e quattro scene del suo martirio*, 1516, olio su tela, episodio principale, cm 180 × 226, Venezia, Abbazia di San Giorgio Maggiore, Benedetti Claustro Onlus

Vittore Carpaccio, *Trionfo di San Giorgio*, 1501-1504, penna e inchiostro, pietra rossa, compasso su carta, mm 235 × 416, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 1287 E r

Albrecht Dürer, *San Gerolamo nello studio*, 1511, xilografia, mm 234 × 157, Bassano del Grappa, Museo Civico, inv. Coll. Rem. LL1398.5653

Albrecht Dürer, *San Gerolamo nello studio*, 1514, incisione a bulino, mm 247 × 190, Bassano del Grappa, Museo Civico, inv. Coll. Rem. LL1353.5452

Raymond Queneau, *I fiori blu*, traduzione di Italo Calvino, Einaudi, Supercoralli, Torino 1970, volume a stampa, cm 14,5 × 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Raymond Queneau, *La canzone del polistirene*, tradotta da Italo Calvino, con un acquaforte di Fausto Melotti, Libri Scheiwiller, Milano 1985, fascicoli a stampa, cm 24,5 × 34, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Riunione mensile dell'Oulipo di martedì 23 settembre 1975, nel giardino di François Le Lionnais a Boulogne-sur-Seine, cartolina postale, cm 14,5 × 22,2, con un fotomontaggio di Massin, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fascicolo "Traduzione Lord Jim", Fasc. 8, foto 1 Eventi ufficiali)

Oulipo, *A Raymond Queneau*, Bibliothèque Oulipienne, Plaqueette n. 4, 1977, pubblicazione a stampa, cm 15,5 × 21,5, Prêt de OULIPO, inv. 144/150

Jacques Haillot, *Raymond Queneau*, 1973, fotografia, stampa moderna (2023)

Oulipo, *A Georges Perec*, Bibliothèque Oulipienne, Plaqueette n. 23, 1984, pubblicazione a stampa, cm 15 × 21, Prêt de OULIPO, inv. 121/150

Louis Monier, *Georges Perec*, 1980 circa, fotografia, stampa moderna (2023)

La Bibliothèque oulipienne, vol. 2, Editions Ramsay, 1987, con il testo di Italo Calvino *Comment j'ai écrit un de mes livres* (Plaqueette n. 20), volume a stampa, cm 21 × 16,5, Napoli, OPLEPO - Opificio di Letteratura Potenziale

"Il Caffè Satirico di Letteratura e Attualità", a. XIX, n. 1, aprile 1972, con il racconto di Italo Calvino, *Il regno dei vampiri*, con 31 illustrazioni, rivista a stampa, cm 17 × 21, Montecalvo in Foglia, Archivio "il Caffè" di Giambattista Vicari

"Il Caffè di letteratura satirica, grottesca ed eccentrica", a. XXII, 1, marzo 1977, con il testo di Italo Calvino, *Piccolo Sillabario Illustrato*, rivista a stampa, cm 17 × 21, Montecalvo in Foglia, Archivio "il Caffè" di Giambattista Vicari

Italo Calvino, *Orlando furioso di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino*, con una scelta del poema, Einaudi, Gli struzzi, Torino 1970, volume a stampa, cm 12 × 19,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Gli amori difficili*, Einaudi, Gli struzzi, Torino 1970, volume a stampa, cm 19,5 × 11,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Gisele Freund, *Jorge Luis Borges*, 1971, fotografia, stampa moderna (2023)

Italo Calvino, Traduzione di *Lord Jim*, 1947-1982, capitolo I, prima carta, dattiloscritto con correzioni manoscritte, cm 21 × 29,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fascicolo "Traduzione Lord Jim")

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

9

L'atlante delle città
(in)visibili

Italo Calvino, Traduzione di *Lord Jim*, 1947-1982, dattiloscritto con notazioni autografe, carta fuori formato recante in alto a destra il numero 58, cm 21 x 29,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, Fascicolo "Traduzione *Lord Jim* (fino al cap. XX)"

Sovracoperta di Joseph Conrad, *Lord Jim: a tale*, The Albatross Library, London 1947, volume a stampa, cm 11,5 x 18, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino, Fascicolo "Traduzione *Lord Jim* (fino al cap. XX)"

Italo Calvino, *L'uomo di Neanderthal*, 1974, manoscritto su carta, mm 210 x 295, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Cart. 1974_5A/14,7)

Italo Calvino, *Eremita a Parigi*, Edizioni Pantarei, Lugano 1974, edizione illustrata a stampa con 4 disegni di Giuseppe Ajmone, cm 18,5 x 26, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino ("Eremita a Parigi")

Ugo Mulas, Calvino alla scrivania, Parigi, 1969, fotografia, cm 19,5 x 29, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 3, Fasc. 5, foto 1. Ritratti)

Ugo Mulas, Calvino in piedi nello studio della casa di Parigi, 1969, fotografia, cm 19,5 x 28,5, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino (Fotografie, Busta 3, Fasc. 5, foto 2)

Ugo Mulas, *Italo Calvino*, Parigi, 1969, stampa moderna ai sali d'argento su carta baritata stabilizzata al selenio (2023), cm 50 x 40, courtesy Archivio Ugo Mulas, Milano - Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli

Ugo Mulas, *Italo Calvino, Olinetti forme et recherche*, Musée des arts décoratifs, Parigi, 1969, stampa moderna ai sali d'argento su carta baritata stabilizzata al selenio (2023), cm 40 x 50, courtesy Archivio Ugo Mulas, Milano - Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli

Italo Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1972, prima edizione a stampa, cm 15 x 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Italo Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1972, prima edizione a stampa con dedica autografa dell'autore a Fausto Melotti, cm 15 x 22, Collezione Melotti

Fausto Melotti, *Lo spazio inquieto*, a cura di Paolo Fossati, con lo scritto di Italo Calvino, *I segni alti e 48 fotografie di Ugo Mulas*, Einaudi Letteratura, Torino 1971, volume a stampa, cm 12,5 x 20,5, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Fausto Melotti, *Scultura A (I pendoli)*, 1968, ferro, cm 20,4 x 76 x 50, collezione privata

Fausto Melotti, *Scultura A (I pendoli)*, 1968, ferro, cm 20,4 x 76 x 50, collezione privata

Ugo Mulas, *Fausto Melotti*, Milano, 1968, stampa moderna a getto d'inchiostro su carta cotone fine art (2023), cm 60 x 40, courtesy Archivio Ugo Mulas, Milano - Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli

Fausto Melotti, *Le torri della città invisibile*, 1976, ottone, quattro elementi: (1) cm 24,0 x 73 x 53; (2) cm 24,8 x 73 x 63; (3) cm 24,7 x 73 x 56; (4) cm 23,8 x 71 x 63, collezione privata

Italo Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Nuovi Coralli, Torino 1977, volume a stampa, cm 11,6 x 19,5, collezione privata

Claude-Nicolas Ledoux, *L'architecture considérée sous le rapport de l'art, des mœurs et de la législation*, Paris 1847, Tortona, Biblioteca Civica "Tommaso de Ocheda" (collocazione: 67956 / BIB, FFR-Altz)

Wols (Alfred Otto Wolfgang Schulze), *La città*, 1950-1951, gouache, inchiostro e acquarello su carta, mm 210 x 165, Madrid, Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, inv. 786 (1975,19)

Wols (Alfred Otto Wolfgang Schulze), *Veduta di città*, 1950 circa, puntasecca a colori su carta, mm 141 x 176, foglio mm 382 x 283, Bologna, Pinacoteca Nazionale, inv. RCGE 30105, Tip. 3064

Peeverelli - *L'atelier de l'artiste*, catalogo della mostra (Parigi, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, 5 maggio - 20 giugno 1976), con lo scritto di Italo Calvino, *Altre città e un'intervista all'artista di Pierre Restany*, Milano 1976, volume con fascicoli a stampa, cm 24 x 33, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Cesare Peverelli, *Il ponte*, 1960, tempera e olio su tela, cm 146 x 114, Bologna, MAMBo - Museo d'Arte Moderna

Alberto Magnelli, *Pierres n° 2*, 1932, olio su tela, cm 163 x 131, Marsiglia, Musée Cantini, inv. C.86.67

Florence Lost, edizione inglese (1985) di *Firenze perduta: L'immagine di Firenze nei 120 dipinti di Fabio Borbottoni (1820-1901)*, a cura di Giovanni Fanelli, con una introduzione di Italo Calvino, tomo I, Franco Maria Ricci, Quadreria, Milano 1982, volume a stampa, cm 30,5 x 30,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Fabio Borbottoni, *Ponte alla Carraia e Chiesino*, seconda metà del XIX secolo, olio su tela, cm 43 x 56, Firenze, Collezione d'arte della Fondazione CR Firenze, inv. 402

Fabio Borbottoni, *Antica via buia*, seconda metà del XIX secolo, olio su tela, cm 43 x 56, Firenze, Collezione d'arte della Fondazione CR Firenze, inv. 425

"FMR", luglio-agosto 1983, con il testo di Italo Calvino, *Accanto a una mostra*, rivista a stampa, cm 24 x 31, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Giorgio de Chirico, *Piazza d'Italia (Souvenir d'Italie)*, 1924-1925, olio su tela, cm 60 x 73, Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, inv. 2173, Collezione L.F.

Enrico Baj, *Il gioco degli scacchi*, 1988, legno e materiali vari, 32 sculture + 32 tavolette, sculture di altezza variabile dai 60 ai 105 cm, tavolette cm 34 x 34, dimensioni complessive della scacchiera cm 272 x 272, Vergiate (Varese), Archivio Enrico Baj

Pedro Cano, *Diomira*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Isidora*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Dorothea*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Tamara*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Maurilia*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Zenobia*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Zobeide*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Armilla*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Sofronia*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Eutropia*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Ersilia*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Bersabea*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Leonia*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Tecla*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

Pedro Cano, *Andria*, dalla serie *Le città invisibili*, 1995-1998, acquarello su carta, mm 350 x 500, Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano

10

Viaggi e descrizioni

Italo Calvino, *Palomar*, Einaudi, Nuovi Coralli, Torino 1983, prima edizione a stampa, cm 14 x 22,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Daniel Maja, *Le véridique portrait de Monsieur Palomar (Il veritiero ritratto del signor Palomar)*, 1990, pubblicato su "Magazine Littéraire", matita, inchiostro di china, acquerello, fotocopia, mm 255 x 190, Parigi, collezione privata

Gianfranco Baruchello, *Grande effetto Palomar*, 1963, smalti industriali, bianco alla caseina, minio, matita, punta di feltro, pastello a cera, tela, cm 200 x 317, Roma, Fondazione Baruchello, inv. FB 0044

Gianfranco Baruchello, con un testo di Italo Calvino, catalogo/poster della mostra (New York, Cordier & Ekstrom Gallery, 11 gennaio - 5 febbraio 1966), Cordier & Ekstrom, New York 1966, chiuso cm 28 x 21,7, aperto cm 56 x 43, Roma, Fondazione Baruchello, inv. FB 1755 (2 copie)

Lettera di Italo Calvino a Gianfranco Baruchello, 3 maggio 1969, manoscritto su carta, cm 21 x 27, Roma, Fondazione Gianfranco Baruchello, inv. Ol. Persone 1 Calvino

Gnoli, testo di Vittorio Sgarbi, introduzione di Italo Calvino (*Quattro studi dal vero alla maniera di Domenico Gnoli*), postface di Claude Spaak, Franco Maria Ricci, I segni dell'uomo 31, Milano 1983, volume a stampa, cm 24 x 35, copertina in seta, carta vergata a mano azzurrina (cartiere Miliani di Fabriano), tavole a colori applicate, copia n. 3653/5000, Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi

Domenico Gnoli, *Shirt Collar (Giro di collo)*, 1966, acrilico e sabbia su tela, cm 100 x 149, Hovikodden (Norvegia), Henie Onstad Kunstsenter, inv. HOS000091

Domenico Gnoli, *Lady's Feet (Piedi di donna)*, 1969, olio e sabbia su tela, cm 191 x 161, Wuppertal, Von der Heydt-Museum Wuppertal, inv. G 1222

"FMR", numero 0, dicembre 1981, con un testo di Italo Calvino sul *Codex Seraphinianus*, anteprima della rivista a stampa, cm 24 x 31, Fontanelato, Labirinto della Masone, Collezione Franco Maria Ricci

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

11

Cominciare
e ricominciare

Fosco Maraini, Il giardino della residenza imperiale di Sento Goshō, Kyoto, 9 aprile 1988, fotografia, stampa moderna (2023), cm 25 × 35, Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia, inv. MFV-S-JBN449-0027

Fosco Maraini, Kyoto, Giardino dei "sassi" (tempio Ryoan-ji), 1953 circa, fotografia, stampa moderna (2023), cm 25 × 35, Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia, inv. MFV-F-JBN294-0000

Fosco Maraini, Giardino dei sassi, tempio Ryoan-ji ("il riposo del drago"), Kyoto, Giappone, 1977, fotografia, stampa moderna (2023), cm 25 × 35, Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia, inv. MFV-F-BA0024-0000

Fosco Maraini, Visitatori al tempio Ryoan-ji, Kyoto, 1963-1991, fotografia, stampa moderna (2023), cm 25 × 35, Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia, inv. MFV-S-JPN139-0005

Fosco Maraini, Giocatori giapponesi alle slot machine, 1985 circa, fotografia, stampa moderna (2023), cm 25 × 35, Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia, inv. MFV-F-MM0077-0000

Italo Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Einaudi, Supercoralli, Torino 1979, prima edizione a stampa, cm 15 × 22, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

"Il Male", settimanale politico di satira, a. II, n. 21, 6 giugno 1979, con un'anticipazione da *Se una notte d'inverno un viaggiatore (L'universo è un falso)*, rivista a stampa, cm 21,5 × 28,5, Milano, Collezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Giulio Paolini, *Idem*, con un testo introduttivo di Italo Calvino, *La squadratura*, Einaudi Letteratura, Torino 1975, volume a stampa, cm 12,5 × 20,5, proprietà dell'artista

Giulio Paolini, *Disegno geometrico*, 1960, bianco di zinco, vinavil e inchiostro su tela, cm 40 × 60, Torino, Fondazione Giulio e Anna Paolini

Giulio Paolini, *Senza titolo*, 1961, barattolo di vernice, telaio, polietilene, cm 21 × 21, Torino, Fondazione Giulio e Anna Paolini, inv. gpo-0011

Giulio Paolini, *Senza titolo*, 1996, collage su carta, cm 47,5 × 33, Milano, collezione privata

Giulio Paolini, *Guardare*, 2023, stampa fotografica, matita e collage su carta, 9 elementi da cm 80 × 64 ciascuno, con cornice cm 82 × 66 circa ciascuno, dimensioni complessive cm 250 × 202 circa, Torino, proprietà dell'artista

Shūsaku Arakawa, *Hard or Soft n. 2*, 1967, olio su tela, cm 186 × 126, Collezione Baldo e Nicola Pellegrini

Luigi Ghirri, *Formigine*, 1985, C-PRINT da negativo originale, stampa moderna (2023), cm 40 × 50, Reggio Emilia, Archivio Luigi Ghirri

Luigi Ghirri, *Roncolo*, 1992, C-PRINT da negativo originale, stampa moderna (2023), cm 40 × 50, Reggio Emilia, Archivio Luigi Ghirri

Luigi Ghirri, *Romcesesi*, gennaio 1992, C-PRINT da negativo originale, stampa moderna (2023), cm 40 × 50, Reggio Emilia, Archivio Luigi Ghirri

Luigi Ghirri, *Romcesesi*, gennaio 1992, C-PRINT da negativo originale, stampa moderna (2023), cm 40 × 50, Reggio Emilia, Archivio Luigi Ghirri

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Colophon

Ministero della Cultura

Ministro
Gennaro Sangiuliano

Segretario generale
Mario Turetta

Capo di gabinetto
Francesco Gilioli

Direttore generale Musei
Massimo Osanna

Capo ufficio stampa
e comunicazione
Andrea Petrella

Ales SpA

Socio unico Ministero della Cultura

Consiglio d'amministrazione

Presidente e amministratore delegato
Mario De Simoni

Consiglieri
Margherita Interlanghi
Silvia Ciucciovino

Collegio sindacale
Paolo Mezzogori, presidente
Ottavio De Marco, sindaco
Laura Bellicini, sindaco

Delegato della Corte dei Conti
Carlo Picuno

Direttore rapporti pubblico-privato
e progetti di finanziamento
Carolina Botti

Direttore amministrativo progetti
di finanziamento
Gianluca Colabove

Direttore servizi operativi
e tecnico specialistici
Alessandra Faini

Direttore del personale, organizzazione
e sviluppo
Giovanni Iannelli

Direttore amministrazione, finanza,
controllo e approvvigionamenti MEPA
Florentina Russo

Segreteria di direzione e auditing staff
Margherita Vitale

Ufficio stampa
Nicoletta Ciardullo

Scuderie del Quirinale

Commissione scientifica
Mario Botta, presidente
Marco Ciatti
Michael Conforti
Daniele Manacorda
Alessandro Zuccari
Fabiana Di Donato, segretario
Matteo Lafranconi, segretario

Presidente Ales
Mario De Simoni

Direttore
Matteo Lafranconi

Responsabile ufficio tecnico
e progettazione
Francesca Elvira Ercole
con **Gianluca Bilotta**
Alessia Provinciali

Ufficio mostre
Chiara Eminente
Eva Francaviglia
Ludovica Muscettola
con **Ilaria Degni**
Chiara Zaccarelli

Responsabile coordinamento
editoriale e iconografico
Flaminia Nardone

Responsabile marketing
e comunicazione
Chiara Guerraggio
con **Francesca Melucci**
Silvia Tudini
Giulia Vasile

Responsabile eventi, cerimoniale
e servizi aggiuntivi
Barbara Guerrini

Progetti Speciali
Carolina Italiano
Antonia Tomassini

Responsabile servizi
di accoglienza e affari generali
Stefano Natali
con **Sandro Capobianchi**
Armando Carotenuto
Antonio Iafrancesco
Insa Ndiaye

Reception e front desk
Teresa Bierowka
Sara Litta
Rosalba Menicucci
Ilaria Proietti

Electa

Presidente
Enrico Selva Coddè

Amministratrice Delegata
Rosanna Cappelli

Direttore pianificazione e controllo
Paolo Montanari

Direttore amministrativo
Andrea Colli

Responsabile mostre
Roberto Cassetta

Coordinamento scientifico
della mostra e del catalogo
Nunzio Giustozzi

Marketing
Aurora Portesio

Responsabile progetti e mostre
per l'archeologia di Roma
Anna Grandi

Responsabile progetti
e sviluppo internazionale
Carlotta Branzanti

Responsabile comunicazione
Monica Brognoli

Ufficio stampa
Gabriella Gatto
Ilaria Maggi

Digital e social media
Stefano Bonomelli

Responsabile editoriale
Marco Vianello

Marketing editoriale
Veronica Cassini

Responsabile bookshop
Laura Baini

Bookshop e merchandising
Chiara Circolani
Carla Ingicco
Francesco Quaggia
Antonella Tozzi

In collaborazione con

MONDADORI



Giulio Einaudi editore



Fondazione Arnaldo
e Alberto Mondadori

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Mostra

a cura di
Mario Barenghi

Coordinamento scientifico
Nunzio Giustozzi
con la collaborazione di
Carolina Italiano

Responsabile di progetto
Eva Francaviglia
con **Chiara Zaccarelli**

Progetto dell'allestimento
Francesca Elvira Ercole
Gianluca Bilotta
Alessia Provinciali

Progetto grafico
Leonardo Sonnoli
Irene Bacchi
-Studio Sonnoli-

Progetto illuminotecnico
Francesco Murano

Promozione e marketing
Chiara Guerraggio
con **Francesca Melucci**
Silvia Tudini
Giulia Vasile

Coordinamento redazionale
testi espografici
Flaminia Nardone

Relazioni con gli Sponsor
Barbara Guerrini

Traduzione testi sala
Scriptum, Roma

Progettazione eventi collaterali
Giulio Pantalei

Ciclo *Irradiazioni*
Antonia Tomassini

Ciclo di conferenze
Marco Belpoliti
Carolina Italiano

Revisione conservativa
delle opere in mostra
Maria Giovanna Albanese
Maria Cristina Lanza
Emanuele Marconi

Realizzazione dell'allestimento
Tagi 2000

Trasporti
Montenovi

Broker ufficiale di mostra
Aon

Biglietteria

VIVATICKET

In collaborazione con



Genova
Palazzo
Ducale



Main sponsor



Sponsor



Sponsor tecnico



Media partner



Partner per la comunicazione

COMIN & PARTNERS

Con il contributo di



Catalogo

Testi di
Mario Barenghi

Coordinamento editoriale
Nunzio Giustozzi

Progetto grafico
Leonardo Sonnoli
Irene Bacchi
-Studio Sonnoli-

Impaginazione
Giorgia Dalla Pietà

Ricerca iconografica
Simona Pirovano

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024

Roma, Scuderie del Quirinale

Albo dei prestatori

Alassio, Musei civici, Pinacoteca Carlo Levi
Arcueil, OULIPO
Baarn, Collezione M.C. Escher Foundation
Basilea, Esther Grether Family Collection
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio
Bergamo, Fondazione Accademia Carrara
Berna, Zentrum Paul Klee
Blanca-Murcia, Fundación Pedro Cano
Bologna, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Biblioteca Universitaria
Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna
Bologna, MAMbo - Museo d'Arte Moderna
Bologna, Pinacoteca Nazionale
Cinisello Balsamo, MUFOCO Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea
Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana
Firenze, BNC - Biblioteca Nazionale Centrale
Firenze, Collezione d'Arte Fondazione Cassa di Risparmio Firenze
Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia
Firenze, Gallerie degli Uffizi
Fontanellato, Collezione Franco Maria Ricci, Labirinto della Masone
Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo
Horst, Renschdael Art Foundation
Høvikodden, Henie Onstad Kunstsenter
Madrid, Fundación Colección Thyssen-Bornemisza
Marsiglia, FRAC - Provence-Alpes-Côte d'Azur
Marsiglia, Mucem Musée des civilisations de l'Europe et de la Méditerranée
Marsiglia, Musée Cantini Marseille
Milano, Archivio Emilio Isgrò
Milano, Archivio Emilio Tadini - Casa Museo
Milano, Archivio Tullio Pericoli
Milano, Archivio Ugo Mulas
Milano, Biblioteca dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Brera
Milano, Collezione Baldo e Nicola Pellegrini
Milano, Fondazione Fausto Melotti
Milano, Kollezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri
Monte Urano, collezione Nunzio Giustozzi
Montecalvo in Foglia, Archivio "il Caffè" di Giambattista Vicari (www.ilcaffeleterario.it)
Napoli, OPLEPO - Opificio di Letteratura Potenziale
Parma, Fondazione Monteparma
Pavia, Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei - Università di Pavia
Pistoia, Diocesi, Chiesa Cattedrale
Pistoia, Fondazione Pistoia Musei - Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi
Reggio Emilia, Archivio Luigi Ghirri
Roma, Biblioteca I.I.S. "Federico Caffè" - Polo Archivio Storico Capitolino

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale
Roma, Collezione Vespignani
Roma, Fondazione Baruchello
Roma, Fondazione Carlo Levi
Roma, Fondazione Toti Scialoja
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
Roma, Mimi Gnoli
Roma, Sergio Casoli
Romainville, Galerie In Situ - fabienne leclerc, Grand Paris
Rovereto, Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
San Martino di Lupari, Museo Civico d'Arte Contemporanea "Umbro Apollonio"
Sanremo, Biblioteca Civica "Dott. Francesco Corradi"
Torino, Archivio Giulio Einaudi editore
Torino, Fondazione Giulio e Anna Paolini
Tortona, Biblioteca Civica "Tommaso de Ocheda"
Venezia, Abbazia San Giorgio Maggiore - Benedicti Clastra Onlus
Vergiate, Archivio Enrico Baj
Vienna, Kunsthistorisches Museum
Wuppertal, Von der Heydt-Museum Wuppertal

Si esprime la più sincera riconoscenza a tutte le Soprintendenze e le strutture del MiC responsabili delle procedure autorizzative necessarie alla circolazione delle opere e per la consueta e decisiva assistenza

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso
Soprintendenza Archeologia e Belle Arti per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Venezia e Laguna
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province Imperia e Savona
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per l'Emilia Romagna
Soprintendenza Bibliografica per la Lombardia
Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Per l'opera **Palomar** (1998)
di Giulio Paolini, installazione
luminosa Collezione Luci d'Artista,
Città di Torino si ringrazia:
il Sindaco della Città di Torino
Stefano Lo Russo
Fondazione Torino Musei

Iniziativa organizzata da



Electa

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Supporto tecnico



Un ringraziamento particolare a:
Soprintendenza speciale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
del I Municipio di Roma Capitale
Sovrintendenza Capitolina
ai Beni Culturali

Ringraziamenti

Mario Barenghi, Scuderie del
Quirinale ed Electa ringraziano per la
collaborazione:

Monica Aldi, Antonella Anedda,
Giuseppe Antonelli, Francesco Anzelmo,
Giuseppe Appella, Raffaele Aragona,
Luca Baranelli, Walter Barberis, Marco
Bazzini, Sara Belluomo, Luigi Belmonte,
Christian Beaufort-Spontin, Marco
Belpoliti, Albertina Bollati, Massimo
Broccio, Anna Busetto Vicari, Giovanna
Calvino, Valeria Cantoni, Eleonora
Cardinale, Laura Casalis, Cecilia
Cenciarelli, Barbara Ceravolo, Roberta
Cerini Baj, Rudi Cerri, Stefano Chiodi,
Ettore Cigna, Elena Correr, Tania
Coen-Uzielli, Arnaldo Colasanti, Andrea
Cortellessa, Sabina D'Angelosante,
Bettina Della Casa, Roberta Cremoncini,
Carla Dini, Laura Di Nicola, Fabienne
Eggelhöfer, Bruno Falcetto, Giovanni
Maria Fara, Gian Luca Farinelli, Sylvia
Ferino, Nadia Focile, Daniela Fonti,
Claudio Franzoni, Francesca Gariazzo,
Chiara B. Gatti, Luisa Gentile, Patrick
Giacone, Fiammetta Giorgi, Marzia
Gnoli, Sofia Gnoli, Federica Grosso,
Alberto Guareschi, Joachim Helfer,
Agnese Incisa, Francesca Infascelli, Marta
Inversini, Stefania Klein De Pasquale,
Antonella Lavorgna, Marta Magrinelli,
Sandro Manuli, Pepi Marchetti Franchi,
Loretta Marchi, Roberta Masini, Flavia
Massaglia, Martin McLaughlin, Marta
Melotti, Rossella Menegazzo, Stefano
Molina, Sergio Noberini, Onofrio
Nuzzolese, Giulio Paolini, Bettina Picco,
Paolo Picozza, Lucia Piu, Alessandra
Pozzati, Massimiliano Prato, Rosanna
Purchia, Lorenzo Rebecchini, Emanuela
Righi, Elisabetta Risari, Olivier Salon,
Alberto Salvadori, Donata Scalfari, Enrica
Scalfari, Melina Scalise, Luca Scaramella,
Carla Subrizi, Massimo Tegolini,
Nicoletta Trotta, Trudy Van der Horst,
Paul and Huguette Van Rensch, Marta
Vespignani, Grazia Viale Biscaretti, Oliver
Wick, Angela Zanotti Gajani

Un ringraziamento particolare
per la generosa disponibilità ad
Andrea Kerbaker

Galleria Erica Ravenna
Gallery Suzanne Tarasieve
Giuseppe Penone Studio
Fondazione Carlo Gajani

Electa desidera inoltre ringraziare



Si ringrazia



FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Public program

Ottobre

Sabato 28
ore 21.00

Scuderie del Quirinale

Calvino radiofonico. Le interviste impossibili (1972/1984)

Italo Calvino, tra la scrittura, le lezioni, i reportages, ebbe anche rapporti con la radio. Come molti altri intellettuali protagonisti del suo tempo si aprì, infatti, ad una collaborazione con una delle trasmissioni più colte e sperimentali della radio, le *interviste impossibili*. Gli autori costruivano interviste ai grandi personaggi della storia e delle arti. Calvino ne realizzò alcune (1972-1984). La serata che le Scuderie propongono vuole essere il racconto di questa avventura letteraria ed umana di Calvino e la radio, delle parole e le riflessioni che Calvino produsse intorno ad alcune figure del passato, rievocando scelte, gesti e pensieri.

Ed ecco la messa in scena dell'intervista impossibile e mai eseguita alla radio al capitalista/imprenditore Henry Ford, fondatore della grande industria automobilistica Ford. E per tornare ancora più indietro l'intervista impossibile al sovrano azteco Montezuma, con l'inizio della grande espansione occidentale nelle Americhe, la morte e la distruzione del suo impero.

Ad introdurre il pubblico alla storia di questo connubio di Italo Calvino con la radio saranno Roberta Carlotto, artefice e testimone per la radio di questa collaborazione e Lorenzo Pavolini, che alle *Interviste Impossibili* ha dedicato molto del suo lavoro, librario e archivistico.

Attore e sceneggiatore **Massimo Popolizio**, sua la messa in scena e i riadattamenti. In scena con lui **Riccardo Bocci**.

Domenica 29

ore 11

Orto Botanico, Largo Cristina di Svezia 23a

Calvino, la Botanica e le collaborazioni tra Italia e Cuba

In una sala allestita per l'occasione con piante provenienti dalla serra tropicale dell'orto, un **Fabio Attorre** direttore dell'Orto Botanico di Roma, **Ana Regina Torres Cárdenas**, Dirección de Desarrollo, INIFAT, e **Yanisbell Sánchez Rodríguez**, Direzione Ministero dell'agricoltura da Cuba, **Carlos Manuel Pérez Cuevas**, Direttore Orto Botanico de L'Avana, **Paola De Santis**, Alliance Bioversity International and CIAT, **Giovanni Salerno**, Sapienza Università di Roma. L'incontro ripercorrerà il vincolo intimo e familiare tra l'autore e la Natura. Sarà inoltre immaginato un percorso botanico calviniano, contrassegnando con un cartellino le piante esotiche di interesse e tra tutte la "Ceiba", la pianta antistante il portone di casa Calvino a Cuba cui Italo era molto legato.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Novembre Mercoledì 8
ore 18.00

Scuderie del Quirinale, spazio bookshop

Fausto Melotti e Le città invisibili di Italo Calvino

Tra gli artisti particolarmente amati da Italo Calvino c'è Fausto Melotti. È lo stesso autore a confessarlo: dopo aver conosciuto le opere dello scultore trentino, Calvino rivela di aver cominciato a pensare per *Le città invisibili* a delle città rarefatte e filiformi, città sui trampoli, città a ragnatela. L'autore scriverà anche un paio di saggi sulle sculture aeree dell'artista. **Marco Belpoliti**, saggista e italianista, ne parla con **Stefano Chiodi**, critico e docente di storia dell'arte contemporanea all'Università Roma Tre.

Mercoledì 29
ore 18.00

Scuderie del Quirinale, spazio bookshop

Idem (1975): Italo Calvino e Giulio Paolini

Nell'aprile del 1975 uscì *Idem*, il libro di Giulio Paolini con un saggio introduttivo di Italo Calvino dal titolo "La squadratura" sul complesso rapporto tra il dipingere e lo scrivere. Il volume ebbe un enorme successo e fu presto introvabile. In occasione del centenario della nascita dell'autore ligure, la casa editrice Electa lo ripropone, arricchito con una nuova copertina disegnata *ad hoc* dall'artista, con una versione più ampia e inedita del testo di Calvino e due saggi a firma di **Marco Belpoliti** e **Andrea Cortellessa**. I due autori, ospiti della presentazione, dialogheranno sul tema del rapporto tra Italo Calvino e Giulio Paolini e sulle vicissitudini legate alla collana Einaudi Letteratura che pubblicò il volume.

Sarà presente l'artista

Dicembre Mercoledì 13
ore 18.00

Scuderie del Quirinale, spazio bookshop

La vera sostanza del mondo: il segno grafico di Saul Steinberg nella produzione di Italo Calvino

Marco Belpoliti dialoga con **Claudio Franzoni**, storico dell'arte e studioso delle immagini, sull'influenza che Saul Steinberg ebbe nella produzione di Calvino. Lo scrittore, che iniziò la propria attività creativa disegnando caricature, nutrì una sincera ammirazione per l'illustratore rumeno, le cui vignette umoristiche aveva conosciuto sulle pagine del Bertoldo, la rivista satirica di Zavattini. Negli anni settanta Calvino gli dedicò un paio di saggi notevoli, *Il crollo del tempo* e *La penna in prima persona*; successivamente scelse due disegni di Steinberg per illustrare la raccolta di saggi *Una pietra sopra* pubblicata nel 1980.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Venerdì 15
ore 21.00

Wishlist Club, Via dei Volsci 126

Electric Capital. Oltre la città invisibile
Concerto a cura di **Radio Rock**

“È il respiro della città che devi ascoltare...”: Calvino lo insegna nel racconto *Un re in ascolto* e nel suo sorprendente rapporto con la musica, che lo vede tra gli artefici della canzone d'autore e alternativa italiana insieme a Cantacronache, il collettivo artistico da lui co-fondato a Torino che ha influenzato da De André a Guccini, da De Gregori ai CCCP. Ad ascoltare questo respiro a Roma, che spesso muove dai giovani e da una fertile scena underground fuori dai riflettori, c'è senza dubbio Radio Rock, tra le realtà radiofoniche più ascoltate e apprezzate in Italia. Presenterà per questa speciale occasione il live di alcune realtà originali e dal percorso consolidato fra critica e pubblico, nel segno di un autore così attento ante-litteram al panorama indipendente come Calvino.

Lunedì 18
ore 18.00

Scuderie del Quirinale, spazio bookshop

Il racconto di una mostra.
“Calvino cantafavole” in corso a Palazzo Ducale a Genova

Incontro con Eloisa Morra e Luca Scarlini, curatori della mostra *Calvino cantafavole* (fino al 7 aprile 2024 a Genova, Palazzo Ducale) che esplora il rapporto dello scrittore con l'universo poetico della fiaba, ricomponendo una geografia sentimentale inaspettata e suggestiva. La passione per la fiaba e il fantastico, centrali nell'opera dello scrittore, viene esplorata attraverso fili diversi. L'editoria, il teatro, l'opera lirica, la televisione, l'arte, la grafica – con una consistente presenza degli artisti di cui l'autore ha scritto, e a cui è stato affine e vicino – sono i territori attraversati dall'esposizione che si propone come un lavoro filologico e allo stesso tempo come uno spettacolo.

FAVOLOSO CALVINO

Il mondo come opera d'arte.
Carpaccio, de Chirico,
Gnoli, Melotti e gli altri

13.10.2023 – 04.02.2024
Roma, Scuderie del Quirinale

Gennaio

Sabato 13
ore 21.00

Scuderie del Quirinale

Calvino in musica

*Non è detto che fossimo santi / l'eroismo non è sovrumano /
corri, abbassati, dai corri avanti! / ogni passo che fai non è vano*

All'interno della mostra, tra gli spazi di Scuderie del Quirinale una serata dedicata ad un aspetto poco conosciuto, ovvero quello di Calvino e la musica.

Nel 1957, a Torino, un gruppo di intellettuali e musicisti dà vita al *Cantacronache*. L'ispirazione del progetto venne a Sergio Liberovici al ritorno da un viaggio nella Germania dell'Est, dove entrò in contatto col *Berliner Ensemble* di Brecht che gli suggerì l'idea di scrivere canzoni di *valore critico*. Italo Calvino fu coinvolto da Sergio Liberovici e Michele Straniero, che orbitavano come lui intorno al quotidiano «L'Unità» nel progetto e fu invitato a scrivere canzoni *realistiche*. E Calvino lo fece. In questa serata di racconto e musica seguiremo questa lunga traccia musicale, gli intrecci tra ambienti musicali di diversi generi ed un intellettuale come Calvino poliedrico e capace di muoversi in campi apparentemente difforni.

Con l'aiuto di Stefano Catucci e Andrea Liberovici scopriremo il Calvino del *Cantacronache*, il Calvino che incontra l'opera di Mozart e quella di Luciano Berio.

Esecuzioni musicali del pianista jazz **Enrico Pieranunzi** accompagnato alla voce da Simona Severini.

Mercoledì 17
ore 18.00

Scuderie del Quirinale, spazio bookshop

Vittore Carpaccio, pittore, maestro di Italo Calvino, scrittore

L'influenza di Carpaccio sul mondo poetico e immaginifico di Calvino è al centro dell'incontro tra **Marco Belpoliti** e la poetessa **Antonella Anedda**. È lo stesso scrittore ligure a riconoscere nel pittore veneziano una fonte d'ispirazione visiva, stilistica e perfino narrativa. Ne *Il castello dei destini incrociati* (1969), legato al gioco combinatorio dei tarocchi, Calvino con la sua penna sembra ricalcare le opere di Carpaccio dando una nuova vita agli oggetti, alle piante, agli animali e persino ai mostri alati che figurano nei grandi teleri veneziani.

Mercoledì 24
ore 18.00

Scuderie del Quirinale, spazio bookshop

“O ragazza dalle guance di pesca...” Giovani autrici danno voce alle donne di Calvino

Laddove i protagonisti maschili la fanno da padrone, poco si parla delle memorabili figure femminili cui la penna di Calvino ha saputo dar vita. Giovani autrici con specialità performative diverse le celebreranno attraverso letture e racconti di esperienze personali. Curato e moderato dallo scrittore e musicista **Giulio Carlo Pantalei**, l'evento vedrà la partecipazione di: **Cecilia Lavatore**, scrittrice e giornalista; **Iris Basilicata**, attrice e drammaturga; **Martina Bernocchi**, booktoker e performer; **Asia Vaudo**, poetessa e critica.

**Incontri gratuiti con possibilità di prenotazione scrivendo a
comunicazione@scuderiequirinale.it**



15 ottobre 2023 –
07 aprile 2024

Genova,
Palazzo Ducale

Comunicato stampa “Calvino cantafavole”

Palazzo Ducale di Genova accoglie un omaggio a Italo Calvino (1923 -1985), nell’ambito del palinsesto ufficiale delle celebrazioni per il centenario della nascita dello scrittore e inserito nel programma delle iniziative culturali in occasione di Genova Capitale italiana del libro 2023.

La mostra – prodotta da Regione Liguria, Comune di Genova e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura – è organizzata dalla casa editrice Electa ed è in collaborazione con le Scuderie del Quirinale, Teatro della Tosse e Lele Luzzati Foundation. Media Partner: Rai Cultura e Rai Radio 3.

Main sponsor della mostra è Banca Passadore.

La mostra “Calvino cantafavole” si tiene negli spazi della Loggia degli Abati di Palazzo Ducale dal 15 ottobre 2023 al 7 aprile 2024. Curata da Eloisa Morra, critica letteraria, curatrice e Associate Professor di letteratura italiana contemporanea all’Università di Toronto, e da Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo per teatri e musica, narratore, performance artist, l’esposizione – divisa in sei sezioni – esplora il rapporto dello scrittore con l’universo poetico della fiaba, ricomponendo una geografia sentimentale inaspettata e suggestiva.

Si comincia dalle creazioni del sanremese **Antonio Rubino** per **il Corriere dei Piccoli**, conosciute nell’infanzia e poi ripubblicate in Einaudi Ragazzi, per poi passare alla collaborazione di lunga durata con **Emanuele Luzzati**, indagata attraverso le illustrazioni del maestro genovese per le opere calviniane ma anche nelle produzioni RAI a cui Luzzati ha collaborato insieme con la costumista **Santuzza Cali**, di cui in mostra vengono esposti i bozzetti. **Dal magico mondo dei Tarocchi, nati a Finale Ligure** e rievocati in una genealogia che arriva sino a **Fabrizio de André**, si passa – seguendo fedelmente gli scritti dell’autore dedicati alla rappresentazione iconografica – **alle visioni della sua terra**, così come presentate dai pittori suoi conterranei e da artisti come **Francesco Menzio ed Enrico Paulucci**, ai quali era legato da un rapporto di amicizia.

Alla mappa dei molti artisti di cui Calvino ha scritto, tutti legati al fantastico – **da Enrico Baj a Bona de Pisis, da Domenico Gnoli a Luigi Serafini** –, la mostra affianca **un percorso sulla fiaba declinata nei rapporti con la musica, la televisione e il teatro**. Quest’ultimo versante viene analizzato attraverso molteplici punti di vista. Da un lato produzioni firmate insieme a **Toti Scialoja e Donatella Ziliotto** (poi rivisitate in chiave contemporanea dal compositore **John Dove** e da **Sue Blane**, scenografa del Rocky Horror Picture Show) e al conterraneo **Luciano Berio**, e la turcheria mozartiana **Zaide**, andata in scena al Festival di Batignano ideato dallo scenografo **Adam Pollock**; dall’altro i lavori per teatro e televisione di un artista particolarmente caro a Calvino, **Giulio Paolini**.

Il percorso scenografico, che fa dell’albero l’elemento centrale, è ideato da Emanuele Conte e Paolo Bonfiglio, e realizzato da Fondazione Luzzati Teatro della Tosse. Introdotto da un insieme di alberi dipinti

una mostra



Genova
Ridate
Ducale

Electa



main sponsor



sponsor tecnico



media partner



in collaborazione con



Scuderie
del
Quirinale

partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

fondazione
CARI GE



costa
equipamenti esperienze



CIVITA
Mostre e Musei



Camera di Commercio
Genova



iren



COOP
AZIONI
PER LA
SOCIETÀ



COMPAGNIA DEL LIBRO
GENOVA
1981-2023



GENOVA
1810-2023



15 ottobre 2023 –
07 aprile 2024

Genova,
Palazzo Ducale

e oggetti della memoria, si sviluppa come un tragitto ideale che dai boschi delle alture scende verso il mare, passando per i borghi di pietra dell'entroterra, in un omaggio alla Liguria. Direttore dell'allestimento scenico è Andrea Morini.

Per la mostra **Electa pubblica il catalogo** curato da Eloisa Morra e Luca Scarlini.

Insieme alla mostra è previsto un ricco calendario di **iniziative di approfondimento** che vanno da **incontri e convegni** per esplorare le molteplici dimensioni dell'esposizione a **lezioni-spettacolo** con interventi di attori e studiosi dell'opera dello scrittore.

Parallelamente alla mostra nella Loggia degli Abati, **Casa Luzzati** offre un approfondimento del lavoro del Maestro per Calvino con **oltre 100 opere originali**. Divisa in due sezioni, il visitatore potrà ammirare, tra l'altro, l'intera collezione dei materiali del Quartetto Cetra, le copertine dei dischi delle fiabe di Calvino, le illustrazioni originali, le interviste, le scenografie per il teatro, l'opera delle filastrocche, per il *Barone rampante* di Rai 1 a Torino. Il denominatore comune che emerge è lo spirito della levità e l'amore dei due protagonisti della cultura del '900 per la terra di Liguria, terra di saperi e sapori, oltre che di paesaggi maestosi e duri. La mostra fa parte del progetto "**Luzzati per Calvino**" che **Lele Luzzati Foundation** ha pensato per questo prestigioso appuntamento. Grazie a questo progetto – curato da Sergio Noberini e Lele Luzzati Foundation – importanti opere di Luzzati sono esposte nelle mostre delle Scuderie del Quirinale e della Loggia degli Abati, che vedono dunque la partecipazione attiva della Fondazione dedicata al Maestro. Casa Luzzati progetta e propone inoltre un ciclo di laboratori dai disegni di Luzzati ispirati alle sue fiabe.

La mostra genovese si inserisce nel progetto delle celebrazioni del centenario insieme a **Favoloso Calvino, esposizione curata da Mario Barenghi alle Scuderie del Quirinale a Roma**, aperta al pubblico dal 13 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024. L'esposizione romana è organizzata da Scuderie del Quirinale con la casa editrice Electa, in collaborazione con Regione Liguria e Comune di Genova con Fondazione Palazzo Ducale, e sarà aperta al pubblico dal.

www.palazzoducale.genova.it

Uffici stampa

Palazzo Ducale
Massimo Sorci
msorci@palazzoducale.genova.it
t +39 335 5699135

Electa
Gabriella Gatto
t. +39 340 5575340
press.electamusei@electa.it

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it

Selezione immagini / Comunicazione

Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli, recensioni e segnalazioni della mostra *Favoloso Calvino*, dal 13 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024, a Roma, alle Scuderie del Quirinale



Tullio Pericoli,
Italo Calvino,
2012
olio su tela
collezione dell'artista / © Tullio Pericoli

I ritratti di Calvino disegnati da Tullio Pericoli sono tra i suoi più celebri e più spesso riprodotti, per l'efficacia con cui sanno mettere a fuoco le sue espressioni più caratteristiche. Una conversazione fra l'artista e lo scrittore, pubblicata con il titolo *Furti ad arte*, inaugura nel 1980 la mostra di Pericoli *Rubare a Klee*.



Gualterius, *Fabulae*, XIV-XV secolo
manoscritto membranaceo
Bologna, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna,
Biblioteca Universitaria, ms. 1213, c. 14r

Per illustrare la grande raccolta del 1956 *Fiabe italiane* la casa editrice Einaudi scelse una serie di immagini tratte da un prezioso codice medievale che contiene le «favole esopiche» di Gualtiero Anglico (XII secolo). Il volume era stato esposto tre anni prima in una mostra storica dedicata alle miniature in Italia.



Autoritratto-caricatura a firma Italo Calvino,
30 ottobre 1975, inchiostro su carta, mm 295 × 210,
Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino



Mario Monge,
Italo Calvino bateleur,
1973 /
© Mario Monge

Per l'obiettivo del fotografo Mario Monge, poco dopo l'uscita della nuova edizione del *Castello dei destini incrociati* (Einaudi, 1973), Calvino assume la posa del primo degli arcani maggiori dei tarocchi, il Bagatto (detto anche il Mago o l'Alchimista), la figura che meglio corrisponde al ruolo dell'autore.



Pedro Cano,
Fedora, da *Le città invisibili*,
acquerello su carta,
Blanca, Fundación Pedro Cano /

Fra le innumerevoli opere ispirate alle *Città invisibili* di Calvino, la serie degli acquerelli di Pedro Cano, esposti per la prima volta a Firenze nel 2005, ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, incluso un raro plauso da parte di Chichita Calvino.



Luigi Serafini,
Pagina del *Codex Seraphinianus*,
1977
disegno a matita colorata e inchiostro di china
su carta pubblicato nel 1981,
Franco Maria Ricci Editore, Parma

I pesci che affiorando dall'acqua sembrano grandi occhi da diva dello schermo sono tra le opere di Luigi Serafini di cui Calvino parla in *Orbis pictus Seraphinianus* («FMR», 1982): immagini e testo (intitolato *L'enciclopedia di un visionario*) sono poi riprodotti in *Collezione di sabbia* (1984).



Giulio Paolini,
collage utilizzato per la copertina
del volume di Marco Belpoliti *L'occhio di Calvino* (Einaudi, 1997),
collezione privata / © Giulio Paolini

Il collage inserisce il dettaglio di una fotografia di Sebastião Salgado in un gioco di inquadrature e di scambi fra i cerchi, la testa di Calvino, il pianeta Terra.



Giulio Paolini,
Senza titolo,
1961,
barattolo di vernice, telaio, polietilene,
Torino, Fondazione Giulio e Anna Paolini /
© Giulio Paolini / Foto © Paolo Mussat Sartor.
Courtesy Fondazione Giulio e Anna Paolini, Torino

Per il volume di Paolini *Idem*, edito da Einaudi, Calvino scrive nel 1975 un'importante introduzione, presaga – nel segno della riflessione autocritica e metaletteraria – del romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore*.



Vittore Carpaccio,
San Giorgio che uccide il drago e quattro scene del suo martirio,
1516,
olio su tela, cm 180 × 226,
Venezia, Abbazia di San Giorgio Maggiore, Benedicti Clastra Onlus

Per concessione dell'Abbazia di San Giorgio Maggiore - Benedicti Clastra Onlus, specificamente rappresentata dalle persone dell'Abate Stefano Visintin o.s.b. e del Direttore Carmelo A. Grasso, foto Mauro Magliani

In *Anch'io cerco di dire la mia* il protagonista indugia sulle figure del valoroso cavaliere che uccide il drago, come simbolo della vita attiva reversibile rispetto a quella contemplativa incarnata da S. Girolamo.



Calvino nello specchio, s.d.,
Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino



Cesare Peverelli, *Il ponte*, 1960,
tempera e olio su tela, cm 146 × 114, Bologna,
MAMbo - Museo d'Arte Moderna

Nel 1976 Calvino scrive un testo dal titolo *Altre città* per una mostra parigina di Cesare Peverelli (Milano 1922 - Parigi 2000)



Manifattura franco-fiamminga, *Arazzo Millefiori*
detto *Arazzo dell'Adorazione*, 1530-1535, particolare
Pistoia, Pistoia Musei - Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi
(proprietà della Diocesi di Pistoia - Chiesa Cattedrale)

Per l'ampiezza delle dimensioni, la ricchezza delle figure e la precisione dei dettagli, produce sul visitatore un effetto avvolgente: d'improvviso ci si trova immersi in un mondo fatato, dove tutto può sorprendere, tutto è da scoprire. Qualcosa di simile accade con i diversi viaggi nelle fiabe che Calvino intraprende a partire dagli anni Cinquanta.



Tullio Pericoli, *Italo Calvino*, 1987,
acquerello e china su carta, mm 570 × 380,
Bologna, collezione privata © Tullio Pericoli



Mark Dion, *Between Voltaire and Poe*, 2016
Meuble en bois, boîtes à cigarettes,
figurines, plastique, bocaux et bibelots
Mark Dion & Galerie In Situ-fabienne leclerc, Grand Paris
Photo: Rafaele Fanelli

Mark Dion (New Bedford, Mass. 1961) combina multiformi reperti – piccole sculture, elementi naturali, tabacchiere, modellini, documenti, fotografie – per sollecitare la percezione dello spettatore, mettendo a tema il rapporto fra mondo naturale e cultura. Un effetto simile è prodotto da molte pagine delle *Cosmicomiche*, in cui frammenti della vita quotidiana contemporanea si mescolano con le strutture fondamentali della materia, e si creano cortocircuiti tra varie scale di grandezza.



Marina Apollonio, *Dinamica circolare 5 CN*, 1965,
acrilico su tela, cm 90 × 90, San Martino di Lupari,
Museo Civico d'Arte Contemporanea "Umbro Apollonio"

Non diversamente dagli esperimenti letterari che Calvino conduce in questa fase, Marina Apollonio (Trieste 1940) punta a mettere in crisi la percezione visiva, a dinamizzare lo sguardo, a suggerire nuove dimensioni dello spazio.



Carlo Gajani, *Italo Calvino in Ritratto - Identità - Maschera*, 1976, Bologna, Fondazione Carlo Gajani



Cantacronache 1, 33 giri, Albatros Folk Music Revival, 1958, Milano, Kollezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Nell'album di esordio del gruppo Calvino è presente con la canzone antimilitarista *Dove vola l'avvoltoio*.



Emanuele Luzzati, *Il visconte dimezzato*, illustrazione per *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 330 × 480, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo / © Lele Luzzati Foundation

A Emanuele (Lele) Luzzati, ligure come Calvino e suo coetaneo, a lui vicino per la propensione alla trasfigurazione allegorico-fiabesca, si devono le illustrazioni dell'edizione 1975 del *Visconte dimezzato* e di alcune raccolte tratte dalle *Fiabe italiane* (*L'uccel belverde*, 1972; *Il principe granchio*, 1974).



Enrico Baj, *Il gioco degli scacchi*, 1988, legno e materiali vari, 32 sculture + 32 tavolette, sculture di altezza variabile dai 60 ai 105 cm, tavolette cm 34 × 34, dimensioni complessive della scacchiera cm 272 × 272, Vergiate, Archivio Enrico Baj. Ph A. Baj

Del gioco degli scacchi, immagine proverbiale di sistema semiotico fin dai tempi di Saussure, nelle *Città invisibili* si parla a più riprese.



Daniel Maja, *Le véridique portrait de Monsieur Palomar* (Il veritiero ritratto del signor Palomar), 1990, pubblicato su "Magazine Littéraire", matita, inchiostro di china, acquerello, fotocopia, mm 255 × 190, Parigi, collezione privata



PROFILO AMERICAN EXPRESS ITALIA

American Express è una società globale di servizi di pagamento integrati che offre ai clienti l'accesso a prodotti, vantaggi ed esperienze che arricchiscono la loro vita e aiutano a costruire il successo aziendale. Le attività del Gruppo spaziano dai servizi finanziari alle relazioni con gli esercenti convenzionati, dalle carte di credito dedicate ai privati e alle imprese ai servizi per i viaggiatori, con relativi vantaggi assicurativi diversificati per privati e imprese.

Fondata nel 1850 a New York, l'azienda ha da sempre improntato un approccio all'innovazione che le ha permesso di offrire alla clientela soluzioni e servizi unici ai livelli di eccellenza e personalizzati, e che oggi hanno portato American Express in oltre 190 paesi con 133 milioni di carte in circolazione.

American Express è riconosciuta non solo per la qualità del servizio offerto ai clienti, ma anche per l'elevata soddisfazione dei propri dipendenti, generata dai programmi di lavoro flessibile, dalle politiche di Inclusion & Diversity e dalla valorizzazione della professionalità femminile, per cui da diversi anni viene premiata tra le migliori aziende in cui lavorare in Italia, collocandosi al top della classifica Best Workplaces Italia.

American Express è quotata alla borsa di Wall Street (con la sigla AXP). Nel nostro Paese è presente dal 1901 con headquarter italiano a Roma e un ufficio a Milano.



BANCA PASSADORE & C.

BANCA PRIVATA INDIPENDENTE FONDATA NEL 1888

La Banca Passadore & C. è una banca privata indipendente che opera dal 1888 al servizio della clientela individuale e delle aziende. L'indipendenza e l'autonomia operativa della Banca consentono, in tutta la gamma dei servizi offerti, un'assoluta libertà di scelte per cogliere le migliori opportunità nell'interesse della clientela. La flessibilità e il dinamismo della struttura danno il vantaggio competitivo di poter fornire ai clienti soluzioni bancarie e finanziarie su misura. Il peculiare modello operativo adottato dalla Banca si fonda su specifici punti di forza che riguardano la qualità dei servizi prestati, l'approfondita conoscenza dei mercati in cui opera, la rapidità nelle decisioni, la snellezza operativa, la riservatezza e la discrezione, oltre che un organico professionalmente qualificato che si esprime in perfetta sintonia con l'immagine della Banca.



Sede di Genova

Fondata a Genova nel 1888 da Luigi Passadore, la Banca si è subito inserita nel contesto imprenditoriale cittadino a supporto dei fiorenti traffici marittimi e portuali dell'epoca. Nei decenni successivi la Banca, affermando le sue caratteristiche di efficienza e dinamicità, ha via via modificato le sue connotazioni in armonia con l'evoluzione del mercato, mantenendo inalterate le proprie prerogative di indipendenza ed autonomia. Con il secondo dopoguerra la Banca Passadore ha ulteriormente consolidato il proprio sviluppo stringendo un'alleanza con due primari gruppi finanziari ed assicurativi. Successivamente, nei primi anni '80, la famiglia Passadore ha riacquisito le suddette partecipazioni ricollocandole presso azionisti privati, imprenditori e professionisti operanti nelle aree di presenza della Banca; attualmente i Soci, oltre alla famiglia Passadore, sono riconducibili a circa 200 gruppi familiari o imprenditoriali.

La Banca, caso unico in Italia per le proprie dimensioni, si avvale storicamente di un sistema informatico sviluppato e gestito integralmente in proprio; tale scelta strategica consente alla Banca di poter disporre delle soluzioni tecnologiche più avanzate ed idonee in relazione alle proprie peculiari caratteristiche, a tutto vantaggio dell'efficienza dei processi e della competitività nei confronti dei concorrenti.



Filiale di Firenze



Filiale di Parma

Da diversi anni la Banca ha avviato un mirato programma di espansione territoriale, sempre attuato per vie interne e tuttora in corso. Con la nuova apertura della Filiale di Verona, la Banca può contare su 25 punti operativi, con una presenza che si estende in 8 regioni e 18 città, in un'area che va da Aosta a Roma.

Negli anni più recenti, in presenza di un mercato bancario in forte trasformazione, il mantenimento della propria ultracentenaria identità aziendale, la coerenza della gestione fondata sulla solidità e sulla prudenza, oltre che la qualità dei servizi e la bontà dei risultati, hanno fatto sì che il "marchio" della Banca venga oggi riconosciuto da più parti come esempio di efficienza, rigore e professionalità.